

Breve profilo curriculare

Attualmente ordinario di diritto amministrativo presso la Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT, Facoltà di Economia e commercio, dal 2016. In precedenza, e a partire dal 2007, ordinario di diritto amministrativo presso la Facoltà di Scienze politiche del medesimo Ateneo (in posizione di aspettativa dal 1°.11.2012 al 31.12.2015 per concomitante incarico di docente stabile presso la SNA). Da novembre 2012 a dicembre 2015 (periodo che coincide con la sua posizione di aspettativa presso UNINT) è stato docente stabile della SNA, titolare di insegnamenti in materia di procedimento amministrativo, società a partecipazione pubblica, accordi di diritto pubblico e contratti pubblici. Ha iniziato l'attività di docenza nell'a.a. 2003-2004: al master universitario "Parlamento e politiche pubbliche" dall'a.a. 2003-2004 presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma, fino all'a.a. 2020-2021; negli a.a. 2008-2009, e sino al 2021, è docente a contratto di Diritto pubblico della concorrenza presso l'Università Bocconi di Milano, Scuola di specializzazione per le professioni legali; negli a.a. 2008-2009 e 2009-2010, è stato docente a contratto di diritto pubblico della concorrenza presso la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Matura esperienza nella partecipazione, in qualità di coordinatore, a iniziative scientifico-didattiche presso la SNA, negli anni 2013-2015, in materia di società a partecipazione pubblica, negli anni 2014-2015 in materia di contratti pubblici, in materia di accordi pubblico-privato e di modelli procedurali innovativi, sempre negli anni 2014-2015.

Svolge attività scientifica nell'ambito di convegni di cui due (2016, a Singapore, e 2017, a Oporto) su designazione dell'Autorità italiana quale esperto non governativo di congresso dell'International Competition Network. Il candidato è magistrato ordinario (1992-1998), magistrato Tar (1997-1998) e poi, su concorso, consigliere di Stato (dal 1998 al 2007), in sezioni sia consultive che giurisdizionali. È stato componente (supplente) del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa e Segretario generale della AGCM dal 2005 al 2007. È avvocato abilitato al patrocinio presso le magistrature superiori.

Criteri di valutazione individuati nella seduta preliminare e titoli del candidato

- (i) **Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi:** non ne indica.



- (ii) **Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale:** il candidato indica di svolgere attività didattica frontale presso il Corso di diritto amministrativo della Facoltà di economia e commercio del suo Ateneo. La sua attività didattica inizia a partire dal 2007, in qualità di professore ordinario, presso UNINT (fino al 2016, presso la Facoltà di Scienze politiche, in aspettativa dal 1° novembre 2012 al 31 dicembre 2015 per concomitante incarico di docente stabile presso la SNA). Ha iniziato l'attività di docenza nell'a.a. 2003-2004: al master universitario "Parlamento e politiche pubbliche dall'a.a. 2003-2004 presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma, fino all'a.a. 2020-2021; negli a.a. 2008-2009 e sino al 2021, è docente a contratto di Diritto pubblico della concorrenza presso l'Università Bocconi di Milano, Scuola di specializzazione per le professioni legali; negli a.a. 2008-2009 e 2009-2010 è stato docente a contratto di diritto pubblico della concorrenza presso la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Matura esperienza nella partecipazione, in qualità di coordinatore, a iniziative scientifico-didattiche presso la SNA, negli anni 2013-2015, in materia di società a partecipazione pubblica, negli anni 2014-2015 in materia di contratti pubblici, in materia di accordi pubblico-privato e di modelli procedimentali innovativi, sempre negli anni 2014-2015.
- (iii) **Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private:** non ne indica.
- (iv) **Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari:** non ne indica.
- (v) **Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio:** Indica di essere componente di comitato scientifico, nonché referee, delle riviste Diritto processuale amministrativo (classe A), Diritto dell'economia (classe A).
- (vi) **Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero:** è stato componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in "Diritto amministrativo europeo dell'ambiente", Università La Sapienza di Roma, negli a.a. 2010-2013; del dottorato di ricerca in "Diritto pubblico, comparato e internazionale", sempre de La Sapienza, negli a.a. dal 2015 al 2016; del dottorato di ricerca in "Intercultural relations and international management", presso UNINT, dal 2018 e in corso. È stato

componente della commissione degli esami finali di dottorato di diritto amministrativo de La Sapienza, XXVI ciclo, a.a. 2014-2015.

- (vii) **Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero:** l'attività dichiarata, in qualità di relatore, inizia nel 2000 e si è svolta per tutto il turno di tempo valutabile dalla Commissione. Essa si è articolata in convegni di rilievo nazionale e internazionale quali, nel 2009, la relazione al convegno nazionale dell'Associazione italiana dei professori di diritto amministrativo e la partecipazione in qualità di relatore all'incontro di studi "European Seminar on Competition law", tenutosi a Madrid dal 19 al 20.11.2015, al convegno annuale del 2020 dell'Associazione italo-spagnola dei professori di diritto amministrativo, nonché quella – anche in qualità di co-organizzatore della delegazione italiana – nel DISPA Meeting tenutosi a Vilnius il 24-25 ottobre 2013, quella al convegno della Facultad de derecho de la Universidad de La Havana tenutosi dal 2 al 4 dicembre 2015, quella a Oporto (2017) e a Singapore (2016) al Congresso annuale dell'ICN.
- (viii) **Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (*fellowship*) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali:** non ne indica.
- (ix) **Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore:** non ne indica.
- (x) **Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura:** Anteriormente all'ingresso nei ruoli della docenza universitaria, il candidato indica di essere stato magistrato ordinario e poi magistrato amministrativo, dapprima come referendario T.a.r. e poi, su concorso, come Consigliere di Stato. Indica attività di studio e di ricerca extra-accademica, sia come assistente di studio del Giudice costituzionale dott. Riccardo Chieppa, sia come componente di gruppi di studio istituiti presso vari Ministeri. È stato componente di comitati e commissioni di studio di rilievo istituzionale elevato, su incarico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per lo studio dei profili applicativi del codice dei contratti pubblici, nel 2018; del Ministero della giustizia, per lo studio funzionale all'elaborazione di ipotesi di organica disciplina e riforma degli strumenti di giurisdizionalizzazione, dal 2016 al 2017; del Ministero della funzione pubblica, per lo studio di un progetto di riforma delle Autorità amministrative indipendenti, nel 2003-2004. È stato altresì componente del Comitato legislativo della

Regione Lombardia ed ha collaborato con la Commissione studi e regolamento della Corte costituzionale.

La Commissione ha valutato i suindicati titoli e le seguenti pubblicazioni:

- n. 1. Posizioni giuridicamente tutelate nella formazione della legge provvedimento e valore di legge, in Dir. proc. amm., 2001 pp. 33-79.
- n. 2. Giurisdizione amministrativa e disapplicazione dell'atto amministrativo, in Dir. amm. 2003, pp. 43-117.
- n. 3. Giudice amministrativo, tecnica e mercato, Giuffrè, 2005.
- n. 4. Potere regolamentare e sindacato giurisdizionale, II ed., Giappichelli, 2007.
- n. 5. L'azione popolare nel contenzioso elettorale amministrativo, in Dir. amm., 2008, pp. 329-377.
- n. 6. Discrezionalità tecnica (diritto amministrativo), voce in Enc. del diritto, Annali, III, t. 2, Giuffrè, 2009.
- n. 7. Disapplicazione (diritto amministrativo), in Enc. diritto, Annali II, t. 3, Giuffrè, 2009.
- n. 8. Le tecniche di alternative dispute resolution nelle controversie della pubblica amministrazione, in Dir. e proc. amm., 2009, pp. 917-1011.
- n. 9. Concorrenza, Istituzioni e Servizio Pubblico, Giuffrè, 2010.
- n. 10. Il sindacato del giudice amministrativo sulle linee guida, sui pareri del c.d. precontenzioso e sulle raccomandazioni di Anac, in Dir. proc. amm., 2017, pp. 381-449.
- n. 11. Il pensiero giuridico di Giuseppe Morbidelli e le Autorità amministrative indipendenti: ieri e oggi, in federalismi.it, 2019, pp. 1-27.
- n. 12. Orizzonti della concorrenza in Italia. Scritti sulle istituzioni di tutela della concorrenza, Quaderni Cesifin, Torino, 2019, pp. I-IX e 1-235.
- n. 13. Sul regime di lockdown in Italia (note sul decreto legge n. 19 del 25 marzo 2020), in federalismi.it, 2020, pp. 2-26.
- n. 14. Le conseguenze della pandemia da Covid-19 sulle concessioni di servizi e sull'equilibrio economico-finanziario, in Il diritto dell'economia, 2020, pp. 13-34.
- n. 15. Il decreto semplificazioni (decreto legge n. 76 del 2020), gli appalti pubblici e il riparto di giurisdizione, in federalismi.it, 2021 (10 marzo), pp. 79-104.

Valutazione collegiale del profilo curriculare

Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi: non ne indica

Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: Buona: il candidato indica di svolgere attività didattica frontale presso il Corso di diritto amministrativo della Facoltà di economia e commercio del suo Ateneo. La sua attività didattica inizia a partire dal 2007, in qualità di professore ordinario, presso UNINT (fino al 2016, presso la Facoltà di Scienze politiche, in aspettativa dal 1° novembre 2012 al 31 dicembre 2015 per concomitante incarico di docente stabile presso la SNA). Ha iniziato l'attività di docenza nell'a.a. 2003-2004: al master universitario "Parlamento e politiche pubbliche dall'a.a. 2003-2004 presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma, fino all'a.a. 2020-2021; negli a.a. 2008-2009 e sino al 2021, è docente a contratto di Diritto pubblico della concorrenza presso l'Università Bocconi di Milano, Scuola di specializzazione per le professioni legali; negli a.a. 2008-2009 e 2009-2010 è stato docente a contratto di diritto pubblico della concorrenza presso la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Matura esperienza nella partecipazione, in qualità di coordinatore, a iniziative scientifico-didattiche presso la SNA, negli anni 2013-2015, in materia di società a partecipazione pubblica, negli anni 2014-2015 in materia di contratti pubblici, in materia di accordi pubblico-privato e di modelli procedimentali innovativi, sempre negli anni 2014-2015.

Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private: non ne indica.

Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: non ne indica.

Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: più che buona. Indica di essere componente di comitato scientifico, nonché referee, delle riviste Diritto processuale amministrativo (classe A), Diritto dell'economia (classe A).

Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: buona. È stato componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in "Diritto amministrativo europeo dell'ambiente", Università La Sapienza di Roma, negli a.a. 2010-2013; del dottorato di ricerca in "Diritto pubblico, comparato e internazionale", sempre de La Sapienza, negli a.a. dal 2015 al 2016; del dottorato di ricerca in "Intercultural relations and international management", presso UNINT, dal 2018 e in corso.

È stato componente della commissione degli esami finali di dottorato di diritto amministrativo de La Sapienza, XXVI ciclo, a.a. 2014-2015.

Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero: molto buona. L'attività dichiarata, in qualità di relatore, inizia nel 2000 e si è svolta per tutto il turno di tempo valutabile dalla Commissione. Essa si è articolata in convegni di rilievo nazionale e internazionale, tutti attinenti al settore oggetto di procedura. Tra quelli di rilievo nazionale, spicca, nel 2009, la relazione al convegno nazionale dell'Associazione italiana dei professori di diritto amministrativo; tra quelle internazionali, spiccano la partecipazione in qualità di relatore all'incontro di studi "European Seminar on Competition law", tenutosi a Madrid dal 19 al 20.11.2015, al convegno annuale del 2020 dell'Associazione italo-spagnola dei professori di diritto amministrativo, nonché quella – anche in qualità di co-organizzatore della delegazione italiana – nel DISPA Meeting tenutosi a Vilnius il 24-25 ottobre 2013, quella al convegno della Facultad de derecho de la Universidad de La Havana tenutosi dal 2 al 4 dicembre 2015, quella a Oporto (2017) e a Singapore (2016) al Congresso annuale dell'ICN.

Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (*fellowship*) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: non ne indica.

Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: il giudizio è più che buono. Anteriormente all'ingresso nei ruoli della docenza universitaria, il candidato indica di essere stato magistrato ordinario e poi magistrato amministrativo, dapprima come referendario T.a.r. e poi, su concorso, come Consigliere di Stato. L'attività di magistrato amministrativo è intrinsecamente connotata da costante attività di studio e di ricerca su tutte le tematiche del s.s.d. di riferimento nella presente procedura. La attività di studio e di ricerca extra-accademica, sia come assistente di studio del Giudice costituzionale dott. Riccardo Chieppa, sia come componente di gruppi di studio istituiti presso vari Ministeri, è pertinente al s.s.do Ius 10. Il candidato è stato componente di numerosi comitati e commissioni di studio di rilievo istituzionale elevato, su incarico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per lo studio dei profili applicativi del codice dei contratti pubblici, nel 2018; del Ministero della giustizia, per lo studio funzionale all'elaborazione di ipotesi di organica disciplina e riforma degli strumenti di giurisdizionalizzazione, dal 2016 al 2017; del Ministero della funzione pubblica, per lo studio di un progetto di riforma delle Autorità amministrative indipendenti, nel 2003-

2004. È stato altresì componente del Comitato legislativo della Regione Lombardia ed ha collaborato con la Commissione studi e regolamento della Corte costituzionale.

Valutazione collegiale dell'attività di ricerca.

Il Candidato indica di essere autore di 119 pubblicazioni.

L'attività di produzione scientifica inizia nel 2000 e si svolge senza interruzione. Essa si segnala per la sempre buona collocazione editoriale, nonché per l'impatto avuto sugli studi di settore, nei quali vi è ampia eco dei lavori del candidato. Il candidato è autore di quattro monografie e di ulteriori pubblicazioni fino a un totale di 119. Le tematiche indagate affrontano temi cruciali del diritto amministrativo, sia sostanziale sia processuale, con particolare riguardo alla natura delle situazioni giuridiche soggettive, alle tecniche di protezione giurisdizionale, ai limiti del sindacato e ai poteri regolatori, intesi come situazioni soggettive di diritto pubblico. La produzione scientifica è di ottimo livello e – soprattutto in tema di poteri regolatori, sindacato sulla discrezionalità, concorrenza e mercato – rappresenta nel suo insieme un importante punto di riferimento per gli studiosi.

Alla luce della valutazione analitica dei titoli e del curriculum, la Commissione all'unanimità esprime pertanto un giudizio complessivamente molto buono sul profilo curricolare.

Valutazione analitica delle pubblicazioni.

n. 1. Posizioni giuridicamente tutelate nella formazione della legge provvedimento e valore di legge, in Dir. proc. amm. 2001 pp. 33-79. Si tratta di un corposo saggio che affronta, con rigore metodologico e nitidezza di approccio critico, uno dei temi centrali del dibattito scientifico contemporaneo; tema che ha impegnato i grandi maestri del diritto amministrativo di ogni tempo, con i quali l'Autore si confronta in una dialettica per molti versi appassionante. Si staglia con vividezza la natura della critica che l'Autore muove alla figura stessa della legge provvedimento, in quanto tale ritenuta privativa delle garanzie di protezione disponibili a fronte di provvedimenti, secondo una linea di pensiero sulla quale, in epoca molto recente, la Corte costituzionale mostra un larvato revirement, enucleando l'Autore finanche la figura, inedita nella giurisprudenza, della riserva di amministrazione (non tangibile perciò dal potere legislativo). Alcuni degli sviluppi più recenti della giurisprudenza costituzionale sono anticipati nel saggio del candidato. Lo studio è di molto buona collocazione editoriale, ed è di significativo impatto sulla comunità scientifica, ma anche – e il dato è

autonomamente apprezzabile – sulla giurisprudenza, assurgendo a elemento di necessaria ponderazione nel ragionamento giuridico sul tema trattato.

n. 2. Giurisdizione amministrativa e disapplicazione dell'atto amministrativo, in Dir. amm. 2003, pp. 43-117. Si tratta di un saggio che affronta uno dei temi più problematici del diritto amministrativo, con riflesso sia sui poteri dell'amministrazione attiva, sia sui poteri giudiziali. La prospettiva analitica è molto vasta e vede indagati, con completezza, i maggiori contributi scientifici sul tema, nonché i variegati filoni giurisprudenziali maturati in seno soprattutto al Consiglio di Stato, con importanti riflessi sulla concezione stessa della preordinazione funzionale del sindacato giurisdizionale (in senso soggettivo e/o in senso oggettivo). L'apporto critico è sempre presente, secondo i dettami di una logica rigorosa e serrata. Lo studio è di collocazione editoriale molto buona, ed è di significativo impatto sulla comunità scientifica, rappresentando una lettura importante per quanti intendano indagare sull'an e sul quomodo del potere di disapplicazione del giudice amministrativo.

n. 3. Giudice amministrativo, tecnica e mercato, Giuffrè, 2005. Si tratta di un lavoro monografico che rappresenta un contributo particolarmente significativo in argomento. Il lavoro, già a partire dall'approccio e dallo spettro di indagine, si segnala per le solidissime basi di teoria generale, coniugate ad una analiticamente e nitidamente esposta conoscenza delle dinamiche del mercato e del ruolo che, su di esso, sono suscettibili di svolgere i regolatori pubblici. Evidente, e di interesse particolarmente attuale, è l'indagine sui poteri del giudice amministrativo, nel solco di quello che appare l'interesse scientifico più marcato del candidato, ossia quello della garanzia a fronte dell'esercizio del potere, recte dei poteri altrui. Il lavoro presenta, già nell'approccio metodologico, notevoli spunti di originalità. La collocazione editoriale è molto buona e di evidente impatto sulla comunità scientifica.

n. 4. Potere regolamentare e sindacato giurisdizionale, II ed., Giappichelli, 2007. Si tratta di lavoro che affronta da una prospettiva unitaria, nell'evidente sforzo di sistematizzazione, temi trattati dal candidato in particolare nei lavori n. 2 e n. 3. Anche in questo lavoro si manifesta la profonda conoscenza del candidato delle fonti dottrinarie pertinenti al tema, nonché della giurisprudenza, analizzata nelle sue sfaccettature e nelle sue non sempre coerenti declinazioni. Il lavoro manifesta la vocazione dell'autore alla elaborazione di modelli sistematici logici e coerenti, con conseguente individuazione delle distonie applicative riscontrate. La collocazione editoriale è molto buona e di chiaro impatto sulla comunità scientifica.

n. 5. L'azione popolare nel contenzioso elettorale amministrativo, in *Dir. amm.*, 2008, pp. 329-377. Il saggio affronta un tema classico tra gli studiosi del diritto processuale amministrativo, procedendo nell'inquadramento della figura dell'azione popolare alla luce della teorica della funzionalizzazione (soggettiva e/o oggettiva) della protezione giurisdizionale, con una approfondita analisi della genesi della figura. L'autore concentra poi lo studio sul modello di azione popolare nel contenzioso elettorale demandato alla competenza giurisdizionale del giudice amministrativo, mettendo in luce da un lato lo spettro degli strumenti disponibili all'attore popolare, dall'altro lato la loro incompiutezza. Anche in questo lavoro, l'approccio analitico e critico, con riferimento sia agli studi scientifici in materia, sia alla giurisprudenza, sono molto marcati. Molto buona la collocazione editoriale e chiaramente riconoscibile l'impatto sulla comunità scientifica.

n. 6. Discrezionalità tecnica (diritto amministrativo), voce in *Enc. del diritto, Annali*, III, t. 2, Giuffrè, 2009. Il lavoro affronta uno dei temi più rilevanti nel dibattito scientifico contemporaneo, anche per le sue evidentissime ripercussioni sulla tema, correlato, dei limiti del sindacato giurisdizionale del Giudice amministrativo. Il saggio è affidato a un robusto apparato critico e coordina, con chiara dimostrazione della propensione dell'Autore per la consequenzialità logica e per il tentativo di sistematizzazione, i diversi frammenti del pensiero giuridico, soprattutto della giurisprudenza del giudice amministrativo, che rendono critica la figura della discrezionalità quale barriera possibile al sindacato giurisdizionale. Emerge con nitidezza, anche in questo lavoro, la familiarità dell'Autore con la teoria generale del diritto, secondo una linea analitica che innerva anche questa pubblicazione, incentrata su figure quali i concetti giuridici indeterminati, la c.d. crisi del principio di legalità, i rapporti e le differenze tra opinabilità e opportunità. Chiara e nitida è la critica, molto ben argomentata, di approdi dottrinali e giurisprudenziali bensì apparentemente consolidati, ma non certo immuni da debolezze logiche e sistematiche. Ottima la collocazione editoriale e di chiara evidenza l'impatto sulla comunità scientifica.

n. 7. Disapplicazione (diritto amministrativo), in *Enc. diritto, Annali* II, t. 3, Giuffrè, 2009. Si tratta di lavoro che elabora compiutamente, dalla sua genesi agli sviluppi applicativi, soprattutto giurisprudenziali, più recenti, la figura della disapplicazione dell'atto amministrativo. Il tema, classico negli studi del s.s.d. Ius 10, ha un elevato tasso di complessità – e non a caso non è frequentemente oggetto di studi scientifici recenti – perché postula lo studio e la comprensione di fenomeni evolutivi sociali, culturali e politici anche molto risalenti nel tempo, e dunque una prodromica attività di studio e di analisi necessariamente impegnativa e faticosa. L'analisi dello studioso affronta e sistematizza il tema della disapplicazione da parte dei giudici ordinari

(relativamente alla competenza giurisdizionale dei quali la figura è stata originariamente forgiata dal legislatore), e poi del giudice amministrativo. Vengono qui ripresi, e approfonditi, i temi di cui al lavoro n. 2; lo studio è peraltro strutturalmente diverso da quello n. 2, in quanto, in questo, il tema della disapplicazione è affrontato e trattato con un deciso ampliamento dello spettro di indagine, e con esiti ricostruttivi più completi. Ottima la collocazione editoriale e di chiara evidenza l'impatto sulla comunità scientifica, non solo del s.s.d. Ius 10.

n. 8. Le tecniche di alternative dispute resolution nelle controversie della pubblica amministrazione, in *Dir. e proc. amm.*, 2009, pp. 917-1011. Si tratta di lavoro che, riprendendo tematiche tratteggiate in precedenti studi, le elabora compiutamente onde verificare se sia possibile tracciare un itinerario logico-giuridico coerente ed efficace per la risoluzione delle controversie pubblico-privato al di fuori del circuito della giurisdizione. Buona la collocazione editoriale e buono e riconoscibile l'impatto sulla comunità scientifica di riferimento.

n. 9. Concorrenza, Istituzioni e Servizio Pubblico, Giuffrè, 2010. Si tratta di lavoro che assembla organicamente filoni di ricerca già percorsi dall'autore in precedenti scritti, coordinandoli in modo innovativo e originale al dichiarato scopo di pervenire ad un inquadramento sistematico intelligibile e coerente al di là della frammentazione (e della non rara farraginosità) della disciplina legislativa di riferimento. Il lavoro si segnala soprattutto per la chiara capacità dell'autore di sistematizzazione. Buona la collocazione editoriale e apprezzabile l'impatto sulla comunità scientifica.

n. 10. Il sindacato del giudice amministrativo sulle linee guida, sui pareri del c.d. precontenzioso e sulle raccomandazioni di Anac, in *Dir. proc. amm.*, 2017, pp. 381-449. Il saggio affronta un tema di attualità, indotto dalla istituzione di Anac e dai poteri ad essa conferiti. Tali poteri sono oggetto di compiuta indagine, che consente al lettore-studioso di individuarne la matrice e la collocazione di sistema, quale strumento-chiave per cogliere gli spazi del sindacato giurisdizionale del giudice amministrativo. Anche in questo lavoro traspare con nitore la costante attenzione dell'Autore per il tema delle tutele e delle protezioni giurisdizionali e dei suoi possibili limiti, di talchè un tema apparentemente "contingente", in quanto indotto da ius scriptum di nuovo conio e in continuo divenire, viene affrontato e ricondotto entro le linee del pensiero giuridico sistematico. Molto buona la collocazione editoriale e apprezzabile l'impatto sulla comunità scientifica.

n. 11. Il pensiero giuridico di Giuseppe Morbidelli e le Autorità amministrative indipendenti: ieri e oggi, in *federalismi.it*, 2019, pp. 1-27. Il saggio ripercorre il pensiero dell'Autore sulle Autorità

amministrative indipendenti, alla luce dei contributi scientifici del Giurista fiorentino Giuseppe Morbidelli. Esso non si segnala per originalità, rispetto ai precedenti scritti in argomento dell'Autore, ma è sicuramente apprezzabile in quanto traccia l'influenza di un importante studioso nell'elaborazione dogmatica di settore, nonché sullo stesso legislatore, e consente di porre in luce un tratto della connotazione scientifica dell'Autore, che lo vede interessato all'epistemologia. Molto buona la collocazione editoriale e apprezzabile l'impatto nel settore culturale di riferimento.

n. 12. Orizzonti della concorrenza in Italia. Scritti sulle istituzioni di tutela della concorrenza, Quaderni Cesifin, Torino, 2019, pp. I-IX e 1-235. Si tratta di lavoro di rilievo monografico, nel quale l'Autore elabora e sistematizza gli esiti della sua più che decennale analisi e produzione scientifica sul tema della concorrenza, con specifica attenzione alle problematiche sui limiti del controllo giurisdizionale, sulla individuazione del "valore portante" e sulla tecnica di produzione normativa. Si tratta di lavoro molto apprezzabile, per la chiarezza che lo connota e per l'originalità del pensiero complessivamente esposto, sotto il profilo ricostruttivo e di chiave di lettura del fenomeno denominabile come tutela della concorrenza. Buona la collocazione editoriale e apprezzabile l'impatto sulla comunità scientifica.

n. 13. Sul regime di lockdown in Italia (note sul decreto legge n. 19 del 25 marzo 2020), in *federalismi.it*, 2020, pp. 2-26. Si tratta di un saggio che si segnala per non limitarsi alla mera esegesi e per assurgere, al contrario, a contributo di livello scientifico sugli interventi emergenziali – e più esattamente su una delle filiere di interventi emergenziali, quella della decretazione d'urgenza – posti in campo nelle fasi iniziali della pandemia da Covid-19. Il pregio di questo lavoro è di avere immediatamente e con lucidità segnalato i vari nodi problematici sottesi alla formula prescelta dal legislatore dell'urgenza ed emergenza. Buona la collocazione editoriale e apprezzabile l'impatto sulla comunità scientifica di riferimento.

n. 14. Le conseguenze della pandemia da Covid-19 sulle concessioni di servizi e sull'equilibrio economico-finanziario, in *Il diritto dell'economia*, 2020, pp. 13-34. Il saggio analizza l'impatto delle misure emergenziali assunte a livello centrale sugli equilibri economico-finanziari sottesi alle concessioni di servizi pubblici, ponendo in luce le criticità emergenti e la messa in pericolo, in assenza di adeguati rimedi, della stessa esistenza del welfare State, così come plasmato dalle leggi e nella prassi ante pandemia. Buona la collocazione editoriale e apprezzabile l'impatto sulla comunità scientifica.

n. 15. Il decreto semplificazioni (decreto legge n. 76 del 2020), gli appalti pubblici e il riparto di giurisdizione, in *federalismi.it*, 2021 (10 marzo), pp. 79-104. Il saggio principia dalla esegesi del c.d. decreto semplificazioni quanto alle disposizioni direttamente incidenti sugli appalti pubblici, ponendo in luce profili problematici attinenti alla devoluzione di possibili controversie alla competenza giurisdizionale del Giudice amministrativo o del Giudice ordinario. La base esegetica è dominante, ma sono presenti anche spunti analitici critici e proposte – originali – di inquadramento sistematico. Buone la collocazione editoriale e la circolazione nella comunità scientifica di riferimento.

Dall'esame del curriculum e delle pubblicazioni presentate emerge, sotto il profilo della ricerca, la figura di uno studioso colto e raffinato, i cui interessi si sono concentrati principalmente su temi settoriali (concorrenza, mercato, Autorità indipendenti, tutele giurisdizionali e non giurisdizionali correlate), sulla base, peraltro, di una compiuta conoscenza della teoria generale e della letteratura scientifica, non solo amministrativistica, che costituisce l'architettura nella quale si muove, e procede, il sapere scientifico. Particolarmente apprezzabile è l'attitudine dello studioso, che traspare da tutti i suoi lavori, alla individuazione, tra gli sparsi e frammentati segmenti rappresentati da norme di diritto positivo disaggregate e di non pregevole fattura, di criteri logici e coerenti, quale fattore di razionalizzazione e di riconduzione a sistema intelligibile di tessuti normativi eterogenei. Notevole è l'apporto del candidato allo sviluppo del pensiero giuridico su alcune tematiche cruciali, quali i limiti e la natura del sindacato giurisdizionale, quand'anche con precipuo riferimento ai temi di indagine settoriale oggetto dei contributi scientifici più rilevanti dell'Autore, e di più chiaro impatto sulla comunità scientifica. La produzione è continua e la collocazione editoriale dei lavori presentati per la valutazione è sempre di assai buona qualità. La Commissione, all'unanimità, qualifica il profilo curriculare e scientifico del candidato come molto buono.



Candidata Prof.ssa Elisa D'Alterio

Breve profilo curriculare

La candidata è dal 2018 professore ordinario di diritto amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi di Catania, ove ha anche ricoperto il ruolo, nell'ambito dello stesso settore disciplinare, di professore associato e ricercatore a tempo indeterminato. Ha ottenuto il titolo di dottore di ricerca in Diritto amministrativo, conseguito con lode presso l'Università di Roma "La Sapienza" – Istituto di Scienze umane di Firenze.

Ha maturato, dal 2005 ad oggi, una significativa e continuativa attività di partecipazione a gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale e internazionale, assumendo anche, di alcuni, la direzione scientifica, ed è stata responsabile anche di diverse ricerche scientifiche affidate da qualificate istituzioni pubbliche e private. Nel 2016 ha ottenuto un incarico di ricerca (visiting researcher – fellowship) presso la Law School di Sciences Po di Parigi.

Svolge, con continuità, attività didattica in corsi di laurea, master e lezioni nell'ambito di dottorati di ricerca, prevalentemente nel Dottorato in Giurisprudenza dell'Università di Catania di cui è membro del Collegio. E' autrice di contributi scientifici resi nell'ambito di convegni e seminari nazionali e internazionali, in alcuni dei quali ha fatto parte del Comitato organizzativo. Partecipa ad alcuni comitati editoriali di riviste scientifiche. Ha avuto inoltre specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura, con particolare riferimento alla redazione di testi normativi, cui si unisce la responsabilità di alcuni incarichi istituzionali in ambito universitario, quali Presidente dell'ufficio per i procedimenti disciplinari del personale tecnico amministrativo dell'Università di Catania e di Delegato alla ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza della medesima Università. Ha conseguito il titolo di Avvocato e dal 2013 è iscritta all'Elenco speciale dell'Ordine degli Avvocati di Catania. L'attività di ricerca privilegia, nei contributi più significativi, i temi dei controlli e della gestione delle risorse pubbliche, delle funzioni della ragioneria di Stato, nonché del dialogo tra le Corti nell'ambito del diritto amministrativo globale. La candidata ha fruito di un congedo obbligatorio per maternità e di un periodo di aspettativa senza assegni.

Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi: diverse le partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali, promosse e finanziate dal Dipartimento di giurisprudenza



dell'Università di Catania dal 2014 ad oggi, tra le quali «La tenuta dello Stato costituzionale ai tempi dell'emergenza da Covid-19. Profili giuridico-finanziari», “Tecniche ed istituti societari per lo sviluppo dell'innovazione, profili giuslavoristici e pubblicistici”, “La corruzione dell'amministrazione tra crisi della giustizia amministrativa e nuovi percorsi di ricerca della legalità”. Partecipa inoltre al gruppo di ricerca nazionale su “Public procurement e modello Consip”, diretto da F. Bassanini e L. Fiorentino, con finanziamento della “Fondazione per l'analisi, gli studi e le ricerche sulla riforma delle istituzioni democratiche e sull'innovazione nelle amministrazioni pubbliche – Astrid” e alla ricerca nazionale diretta da L. Casini “I beni culturali e la globalizzazione”, finanziato da “Fondazione Vodafone Italia”, i cui risultati sono stati pubblicati nel volume “La globalizzazione dei beni culturali”, Bologna, Il Mulino, 2010, nonché al gruppo di ricerca nazionale composto da studiosi di differenti Atenei italiani e dedicato all'Osservatorio sull'attività normativa statale per la Rivista trimestrale di diritto pubblico.

Nell'ambito dei gruppi di ricerca internazionali si segnala la partecipazione all'équipe “ITALIE” del “Laboratoire Méditerranéen de Droit Public”, coordinata da Mathieu Touzeil-Divina, di cui è responsabile dell'unità “Fonctions & emplois publics” con esiti pubblicati nel volume I della “Revue Méditerranéenne de droit public – Laboratoire Méditerranéen de Droit Public” e al gruppo coordinato da Jean-Bernard Auby e composto da studiosi di differenti atenei esteri e italiani, sul tema “L'avenir du modèle français de droit public en Europe. Le mode de production de la décision publique: vers un code de procédure administrative? Recherche soutenue par la mission de recherche Droit et Justice”.

Diverse e numerose le ricerche cui la candidata ha partecipato per l'Istituto di ricerche sulla pubblica amministrazione – IRPA tra cui “Il sistema amministrativo italiano nel XXI secolo”, finanziato da “Fondazione Cariplo”, “Fondazione Monte dei Paschi di Siena”, “Unicredit Medio-Credito Centrale S.p.A.”, i cui risultati sono pubblicati nel volume “Il sistema amministrativo italiano”, a cura di L. Torchia, Bologna, il Mulino, 2009; “Il rilancio della pubblica amministrazione tra velleità e pragmatismo”, i cui risultati di ricerca sono pubblicati sul n. 4/2021 della Rivista trimestrale di diritto pubblico; “Il FOIA italiano in prospettiva comparata”, coordinato da B.G. Mattarella e M. Savino; “Esterneizzazioni”, coordinato da L. Fiorentino e L. Zanmarini, i cui risultati sono pubblicati nel “Terzo rapporto sulle esternalizzazioni nelle pubbliche amministrazioni”, Rimini, Maggioli, 2007.

Ha inoltre partecipato, tra il 2011 e il 2014 al gruppo di ricerca nazionale che svolge attività di Osservatorio in materia di Autorità indipendenti (spec. Autorità nazionale AntiCorruzione - Anac, ex Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche-Civit) per il “Giornale di diritto amministrativo-GDA”, dove sono pubblicati i risultati dell'attività.



Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: la candidata indica un ampio elenco di titolarità di insegnamenti in corsi di laurea e di laurea magistrale presso università italiane. In particolare, dichiara la titolarità dell'insegnamento di: Diritto Amministrativo I (2018-2021) e Diritto della finanza pubblica (2021) presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Catania; in precedenza è stata titolare dell'insegnamento di Diritto amministrativo e di diritto dell'ambiente (2020) nel corso di laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli studi di Catania. Presso il Dipartimento di Giurisprudenza della medesima Università, nel 2018, ha inoltre tenuto il corso di ulteriore attività formativa (Uaf, 2 CFU) "Processo simulato di diritto amministrativo"; Dal 2014 al 2017 ha avuto la titolarità dell'insegnamento di Diritto della finanza pubblica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli; tra il 2007 e il 2009 ha ottenuto presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Urbino "Carlo Bo" l'insegnamento (modulo) di Diritto dei contratti pubblici, nell'ambito del corso di Contabilità dello Stato, e di Diritto amministrativo specialistico; nel 2006-2007 ha avuto la titolarità dell'insegnamento (modulo) di Diritto delle comunicazioni elettroniche, nell'ambito del corso di Diritto dei servizi pubblici, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi della Tuscia, Viterbo.

La candidata indica anche un ampio elenco di incarichi di insegnamento in dottorati di ricerca e master universitari presso università italiane e straniere.

Dal 2017 ad oggi dichiara di aver avuto e avere incarichi di insegnamento in tema di trasparenza amministrativa, come componente del corpo docenti del Master di II livello in "Corruzione e sistema istituzionale", presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza" e l'Autorità nazionale anticorruzione-Anac. Nel 2016 ha avuto un incarico di insegnamento in tema di trasparenza amministrativa nel Master in "Politiche di contrasto della corruzione e della criminalità organizzata (MACOR)", presso la LUISS "Guido Carli", Roma. Nel 2015 ha avuto un incarico di insegnamento in tema di valutazione delle performance nelle p.a. nel Master in "Management e Politiche delle Amministrazioni Pubbliche", presso la LUISS "Guido Carli", Roma. Sempre nel 2015 ha avuto un incarico di insegnamento in tema di prevenzione della corruzione nell'ambito del corso di Dottorato di ricerca in "Scienze giuridiche", nel modulo dedicato a "Lotta alla corruzione: profili di diritto internazionale, diritto penale e diritto amministrativo", presso l'Università degli studi di Milano "Bicocca". Tra il 2015 e il 2017 è stata Responsabile scientifico del modulo su "Trasparenza e Anticorruzione nelle p.a." e ha avuto incarichi di insegnamento in tema di trasparenza



amministrativa e anticorruzione nel Master in “Diritto amministrativo”, presso l’Università “Suor Orsola Benincasa” di Napoli. Dal 2014 ad oggi è Responsabile scientifico del modulo su “Il sistema dei controlli” del Master Inter-universitario di II livello in “Diritto Amministrativo-MIDA”. Inoltre, è membro del Comitato organizzativo.

Dichiara di aver avuto, sempre dal 2014 ad oggi, incarichi di insegnamento in tema di: controlli amministrativi; valutazione delle performance nelle p.a.; coordinamento della finanza pubblica; esternalizzazioni di servizi pubblici nelle Università di Roma “Sapienza”, LUISS, Università di Tor Vergata (Roma II), Università “Roma Tre”.

Da gennaio 2014 ha avuto un incarico di insegnamento in tema di codici di comportamento e anticorruzione nel Master Universitario di II livello “Legalità Anticorruzione e Trasparenza”, organizzato dall’Università “Roma Tre” e la Scuola Superiore dell’Amministrazione dell’Interno.

Tra il 2011 e il 2018 ha avuto incarichi di insegnamento in tema di prevenzione della corruzione nelle p.a., come componente del corpo docente del Master universitario di I e II livello “Analisi Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione” (Master APC), presso l’Università degli studi di Pisa.

A maggio 2009 ha svolto incarichi di insegnamento in materia di contratti pubblici e di esternalizzazioni di attività pubbliche nel Master di II livello in “Scienze amministrative”, presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli studi di Urbino “Carlo Bo”.

Tra il 2008 e il 2014 ha svolto incarichi di insegnamento nelle materie del coordinamento della finanza pubblica, delle esternalizzazioni di attività pubbliche, della misurazione e valutazione delle performance dei dipendenti pubblici, dei controlli amministrativi, come componente del corpo docenti del Master Universitario di II livello in “Diritto amministrativo e scienze dell’amministrazione (DASA)”, presso l’Università “Roma Tre”

Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private:

la candidata ha avuto la responsabilità di studi da parte di qualificate istituzioni tra cui si segnalano le ricerche relative al tema “The Paradox of Hybridization: the Quest for the Protection of Citizens-Users’ Rights”, affidata da Sciences Po Law School (Paris) e svolta presso tale istituto universitario di ricerca internazionale;

in relazione alla responsabilità di ricerche affidate da IRPA si segnalano quelle sui temi pertinenti a: “Bollinatura della Ragioneria generale dello Stato” svolta presso la Ragioneria generale dello Stato-Ministero dell’economia e delle finanze, i cui esiti sono conferiti in un’opera monografica sottoposta a valutazione; “La gestione delle entrate degli enti locali tra esternalizzazione e promozione della concorrenza”, affidata da IRPA e dalla società Tributi Italia S.p.A. – ANACAP; “L’esternalizzazione



delle funzioni pubbliche: un'analisi a vari livelli. Tradizioni e ordinamenti statali, sistemi sovranazionali, interazioni"; "Lo stato dei controlli delle pubbliche amministrazioni", progetto finanziato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione-SNA, sulla base della Convenzione siglata con IRPA; "Misurazione e valutazione della qualità dei servizi pubblici".

Inoltre è stata responsabile della ricerca "Controlli interni nelle pubbliche amministrazioni (forme di controllo strategico, di gestione, di valutazione dei dirigenti e di misurazione e valutazione delle performance)", affidata e finanziata dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione-SNA (ex Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione-SSPA) i cui risultati sono pubblicati su <http://sna.gov.it/cosa-offriamo/ricerca-eprogetti/ricerca-sna-irpa/i-controlli>.

- (2011-2012) Responsabile della ricerca scientifica e titolare di assegno di ricerca in materia di "Agenzie amministrative e autorità europee" (titolo riportato nel contratto: "La Pubblica Amministrazione"). Ricerca affidata dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Roma "Sapienza" e finanziata con assegno di ricerca universitario, conseguito a seguito di selezione comparativa basata su titoli, pubblicazioni, colloquio e valutazione del progetto di ricerca.

- (2007-2010). Responsabile della ricerca scientifica su "La Judicial Comity. Rapporti tra ordinamenti giuridici nello spazio giuridico globale", oggetto della tesi di dottorato, assegnata dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Roma "Sapienza" e dall'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze. Conseguitamento del Dottorato di ricerca, con riconoscimento della lode (dottorato di ricerca in "Universalizzazione dei sistemi giuridici: storia e teoria").

- (2005-2007) Responsabile della ricerca scientifica su "Le scelte di esternalizzazione e i nuovi modelli di gestione: outsourcing, contracting out, global service, general contractor", affidata dall'Istituto di Diritto Pubblico della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma "Sapienza".

Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: non ne indica

Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: La candidata vanta la partecipazione a diversi comitati editoriali. In particolare dal 2012 partecipa al comitato editoriale della Riviste "Munus-Rivista giuridica dei servizi pubblici", e "Public Administration Research" e "Journal of Politics and Law" (entrambe del "Canadian Center of Science and Education"). Dal 2020 è componente del comitato di valutatori esterni della "Rivista quadrimestrale di diritto dell'ambiente"; dal 2017 è componente del Comitato



internazionale di referaggio della Rivista P.A. - Persona e Amministrazione; dal 2015 partecipa, in qualità di Primo Redattore, al comitato editoriale della "Rivista trimestrale di diritto pubblico".

Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: dal 2019 è componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Catania. Nel 2015 ha svolto un incarico di insegnamento in tema di prevenzione della corruzione nell'ambito del corso di Dottorato di ricerca in "Scienze giuridiche" (nel modulo dedicato a "Lotta alla corruzione: profili di diritto internazionale, diritto penale e diritto amministrativo") presso l'Università degli studi di Milano "Bicocca".

Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero: Dal 2010 al 2021 la candidata indica relazioni a diversi convegni e seminari internazionali :

"The future of public law", webinar organizzato da ICON-S Mundo. Titolo della relazione: "Will public finance save us? How the public finance law shapes the administrative system";

Chair del Panel "Courts, Politics & Policies" e relazione introduttiva nell'ambito della Conferenza "Courts, Powers, Public Law", Københavns Universitet, Faculty of Law, Copenhagen;

"Private Actors as Providers of Welfare and Security Services – Responsibility and Liability", Københavns Universitet, Faculty of Law, Copenhagen. Titolo della relazione: "Hybrid Entities and Choice of Legal Regimes";

Chair del Panel "The Blurred Borders Between Public and Private" e relatore nell'ambito della Conferenza "Borders, Otherness and Public Law", Università degli studi di Berlino, Humboldt-Universität zu Berlin, Berlino. Titolo della relazione: "When the Uncertain Borders of the Public Sector Cause Inequalities: the Case of Hybrid Entities";

Chair del Panel "A Multilevel Analysis of Public Controls" e relatore all'ICON-S Inaugural Conference on "Rethinking the Boundaries of Public Law and Public Space", Università degli studi di Firenze. Ha presentato un paper dal titolo: "Integrity Controls of Public Administrations from a Global Perspective: when the Controllers are also Controlled";

"Global Administrative Law: an Italian Perspective", European University Institute – EUI, Fiesole (FI). Titolo della relazione: "Courts as global regulators";

"The New Public Law in a Global (Dis)order. A Perspective from Italy", New York University, School of Law, New York City. Titolo della relazione: "From judicial comity to legal comity: a judicial solution to global disorder?".



A livello nazionale ha svolto le seguenti relazioni a convegni e seminari:

nel 2021, Relatore al Webinar “La riforma della Pubblica amministrazione nel prisma del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, organizzato da Orizzonti del Diritto Pubblico 9 (tavola rotonda). Relazione sul ruolo dell’amministrazione finanziaria nel Piano nazionale di ripresa e resilienza-PNRR e al Webinar “Come cambiano le responsabilità nella p.a. durante la stagione dell’emergenza”, organizzato nell’ambito del Piano della ricerca 2020-2022 del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli studi di Catania. Titolo della relazione: “La responsabilità finanziaria dello Stato ai tempi del Covid-19”.

Nel 2019 partecipa come relatore a diversi convegni: “I paradossi amministrativi del sistema sanitario: la P.A. tra garanzia e limite del diritto alla salute”, organizzato dal Laboratorio di Diritto, presso la Scuola Superiore di Catania. Titolo della relazione: “Il sistema sanitario italiano: caratteri e problemi”; “I 150 anni della Ragioneria generale dello Stato”, organizzato dal Ragioniere generale dello Stato, presso l’Aula del Rettorato, Università degli studi di Roma, “La Sapienza”. Titolo della relazione: “Evoluzione e natura del ruolo della Ragioneria generale dello Stato nel sistema amministrativo italiano”; “Formare la P.A. - Open SNA 2019”, presso la Scuola Nazionale dell’Amministrazione-SNA, Roma. Titolo della relazione: “Il ruolo delle pubbliche amministrazioni nella predisposizione del bilancio dello Stato con specifico riferimento alla disciplina delle note integrative dei ministeri. Questioni aperte”; Convegno in tema di accesso amministrativo, organizzato dall’Ordine nazionale degli architetti, Casa dell’architettura, Roma. Titolo della relazione: “Trasparenza, accesso civico e privacy”.

Nel 2018 è Relatore ai seguenti Convegni: “La tutela del bene della vita alla luce delle nuove regole della pubblica amministrazione”, Palazzo di Giustizia, Catania. Titolo della relazione: “Rapporti tra disciplina della trasparenza e protezione dei dati personali”; “La vigilanza della Banca centrale europea”, presso l’Università degli studi di Catania - Dipartimento di Economia e Impresa. Titolo della relazione: “La vigilanza in tema di finanza pubblica”; “Il punto sul nuovo codice dei contratti pubblici: il modello della soft regulation, le prassi applicative e la risposta della giurisprudenza”, Tribunale amministrativo regionale per la Regione Lazio-TAR Lazio, Roma. Titolo della relazione: “Il ruolo dell’Anac nella più recente legislazione: regolare, vigilare, punire, giudicare”; “Costituzione e bilancio”, Associazione Diplomatici, Catania. Titolo della relazione: “Il ruolo dell’amministrazione finanziaria: la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato”; “La quarta riforma del lavoro pubblico”, Università degli studi di Catania, Dipartimento di Giurisprudenza. Titolo della relazione: “La valutazione delle performance nelle pubbliche amministrazioni: stato dell’arte e nodi (ancora) da sciogliere”.



Nel 2017 è relatore al Seminario “La bollinatura della Ragioneria generale dello Stato: storia, caratteri e funzioni”, presso il Ministero dell’economia e delle finanze-MEF, Roma. Titolo della relazione: “La bollinatura della Ragioneria generale dello Stato” e ai convegni: “Innovare, valutare e partecipare nella P.A.”, organizzato da IRES Piemonte, presso la Regione Piemonte, Torino. Titolo della relazione: “La dispersione dei controlli”; “Misurazione e valutazione della performance della P.A. Esperienze operative e traiettorie di sviluppo della Riforma Madia”, presso l’Università degli studi di Ferrara. Titolo della relazione: “Il nuovo decreto sulla valutazione delle performance: novità e punti fermi”.

Nel 2016 la candidata tiene due relazioni, una al Convegno “Esiste un diritto amministrativo globale?”, organizzato dal Laboratorio di Diritto, presso la Scuola Superiore di Catania. Titolo della relazione: “Riflessioni sul diritto amministrativo globale”, l’altra al Convegno di apertura del Master Perf. ET su performance, anticorruzione e trasparenza, Dipartimento di Giurisprudenza, presso l’Università degli studi di Ferrara. Titolo della relazione: “Performance e anticorruzione alla luce della riforma Madia”.

Nel 2015 è relatore al Convegno “Esercizio privato di servizi pubblici e cultura dell’integrità” (iniziativa realizzata nell’ambito del “Lifelong Learning Programme-Jean Monnet Action”), presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli studi di Catania. Titolo della relazione: “Esercizio privato di servizi pubblici e cultura dell’integrità”, nel 2014 al Convegno presso il Comune di Roma, “La trasparenza e il Codice di Comportamento come misure di prevenzione della corruzione”, con una relazione dal titolo “Trasparenza amministrativa”.

Nel 2013, ha presentato una relazione in materia di trasparenza amministrativa nell’ambito del seminario annuale dell’Istituto di ricerche sulla Pubblica Amministrazione IRPA, al Convegno “Il problema del contrasto alla corruzione tra norme e giudici”, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, LUISS, Roma. Titolo della relazione: “Le regole di comportamento dei dipendenti pubblici”, al Convegno “I controlli delle pubbliche amministrazioni. Una ricerca SNA-IRPA”, presso la Scuola Nazionale dell’Amministrazione, Roma. Titolo della relazione: “I controlli interni gestionali”.

Nel 2011 è Relatore al Convegno “Ordine giuridico nazionale e ordine giuridico europeo”, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli studi di Catania. Titolo della relazione: “Unione europea e sistemi ultrastatali: la complessità dei rapporti tra ordinamenti” e al Convegno “Valutare le pubbliche amministrazioni: tra organizzazione e individuo”, presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, Perugia. Titolo della relazione: “Il ruolo della Civit: le recenti esperienze”.

Nel 2010 ha presentato un paper su “Acquisti delle pubbliche amministrazioni e Consip S.p.A.: luci e ombre”, nell’ambito del seminario organizzato da Fondazione per l’analisi, gli studi e le ricerche



sulla riforma delle istituzioni democratiche e sull'innovazione nelle amministrazioni pubbliche ASTRID, Roma.

Nel 2006 è Relatore al Convegno "L'esternalizzazione delle gestioni amministrative", presso l'Università degli studi di Siena. Titolo della relazione: "Il global service: profili giuridici e problematiche gestionali".

La candidata dichiara di aver fatto parte di comitati organizzativi di vari convegni, con particolare riferimento al Convegno "Il mondo nuovo del diritto", organizzato in onore di S. Cassese, del 2015 (Università degli studi "Roma Tre") e al Convegno internazionale di studi, dal titolo "IV Global Administrative Law Seminar", presso l'Università degli studi della Tuscia (Viterbo) del 2008.

Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: dal 30 settembre 2016 al 30 ottobre 2016, la candidata ha svolto un incarico di ricerca (visiting researcher - fellowship) sul tema "The Paradox of Hybridization: the Quest for the Protection of Citizens-Users' Rights", assegnato dal "Committee for Doctoral Studies in Law" della Sciences Po Law School, a seguito di procedura competitiva (bando II semestre 2016). L'incarico è stato svolto presso Sciences Po Law School, Parigi, Francia.

Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: la candidata dichiara di aver conseguito i seguenti riconoscimenti per l'attività scientifica svolta:

- Dicembre 2011-Ottobre 2012, Titolare di Assegno universitario di ricerca in Diritto amministrativo, presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Roma "Sapienza".
- (2008) Borsa di studio, finanziata dalla "British Academy", per la partecipazione al "Workshop on Values in Global Administrative Law: A Tribute to Professors Gérard Timsit and Spyridon Flogaitis", Sciences-Po, Parigi.
- (2007-2010) Borsa di dottorato in Diritto amministrativo (I classificata), presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma "Sapienza" - Istituto Italiano di Scienze Umane. Oggetto della ricerca: "La Judicial Comity: i rapporti tra gli ordinamenti giuridici nello spazio globale".
- (2007) Borsa di studio in Scienze amministrative, usufruita presso l'Istituto di ricerche sulla pubblica amministrazione-IRPA. Oggetto della ricerca: "L'esternalizzazione delle funzioni pubbliche".



- (2005-2007) Borsa di studio in Scienze amministrative, usufruita presso l'Istituto di diritto pubblico della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma "Sapienza". Oggetto della ricerca: "I modelli di gestione delle attività amministrative e le esternalizzazioni".

La candidata vanta le seguenti affiliazioni:

- dal 2021, è Componente del Comitato scientifico dell'Osservatorio sulle pubbliche amministrazioni;
- dal 2019, è socio dell'Associazione italiana dei professori di diritto amministrativo-AIPDA;
- dal 2018 "Transnational Administrative Law Network - Réseau Droit Administratif Transnational".
- dal 2015 ASPEN Institute Italia.
- dal 2014 The International Society of Public Law – ICON-S. Membership.
- dal 2008 Istituto di ricerche sulla pubblica amministrazione-IRPA. Socio e, dal 2016, Componente del Comitato Direttivo dell'Istituto.

Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: la candidata ha conseguito numerose esperienze professionali attinenti al settore disciplinare oggetto di procedura.

Dal 2021 è componente dell'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (struttura centrale dedicata alla governance del PNRR); tra il 2014 e il 2018 è stata Componente dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento della funzione pubblica, dove ha svolto attività di ricerca e studio negli ambiti di competenza dell'Ufficio Legislativo del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con particolare riguardo ai temi dei controlli amministrativi e della valutazione delle performance, del pubblico impiego, degli enti pubblici, della trasparenza e anticorruzione, della qualità dei servizi.

Dal 2013 al 2015 è stata Componente esterno del Nucleo di valutazione dell'Università degli studi di Siena, con specifici compiti di studio e soluzione delle questioni di diritto amministrativo relative alla gestione delle risorse umane, alla valutazione del personale amministrativo e all'organizzazione.

Dal 2013 al 2014 è stata assistente di studio del giudice costituzionale prof. Sabino Cassese presso la Corte costituzionale della Repubblica italiana.

Da Maggio 2013 a Febbraio 2014 è stata Esperto ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.lgs. n. 150/2009, presso la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza, l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), poi Autorità nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) ed ha ottenuto un incarico avente ad oggetto la ricerca e l'esame dei lavori preparatori e parlamentari relativi alla legge n. 190/2012.



Da ottobre a dicembre 2012 è stata Esperto con funzioni di consigliere giuridico del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, ex art. 9, co. 5, d.lgs. n. 303/1999, con particolare riferimento agli ambiti dei controlli delle pubbliche amministrazioni, della trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione nel settore pubblico, del pubblico impiego, della qualità dei servizi pubblici.

Da gennaio 2012 a ottobre 2012 è stata Componente dello Staff del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, con funzioni di consigliere giuridico in materia di trasparenza amministrativa, prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, reclutamento e formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici, codici di comportamento, controlli delle pubbliche amministrazioni.

Da Aprile 2010 a Dicembre 2011 è stata Primo Assistente – Collaboratore giuridico della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza, l'integrità delle amministrazioni pubbliche – CiVIT.

Tra le attività professionali caratterizzate da attività di ricerca e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura, la candidata segnala anche la partecipazione a vari gruppi di lavoro istituzionali per la redazione di testi normativi:

- (2021) Componente, nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, del gruppo di lavoro per analizzare la gestione amministrativa delle attività finanziate con la Legge 18 dicembre 1997, n. 440 e per elaborare proposte per una revisione delle procedure relative alla gestione amministrativa e contabile dei fondi per l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.
- (2020-2021) Componente del gruppo di lavoro per la predisposizione della disciplina regionale di contabilità e bilancio della Regione siciliana.
- (2015-2016) Componente del gruppo di lavoro, presso il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, per la revisione delle previsioni in materia di misurazione e valutazione della performance - d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74.
- (2015-2016) Componente del gruppo di lavoro, presso il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, per la revisione delle previsioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza – d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.
- (Ottobre – Dicembre 2012) Componente del gruppo di lavoro, presso il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni – d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
- (Ottobre – Dicembre 2012) Componente del gruppo di lavoro, presso il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, per la predisposizione del “Regolamento recante codice di



comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" – d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62

La Commissione ha valutato i suindicati titoli e le seguenti pubblicazioni:

1. I controlli sull'uso delle risorse pubbliche, Milano, Giuffrè, 2015.
2. Dietro le quinte di un potere. Pubblica amministrazione e governo dei mezzi finanziari, Bologna, Il Mulino, 2021.
3. La funzione di regolazione delle corti nello spazio amministrativo globale, Milano, Giuffrè, 2010.
4. La «bollinatura» della Ragioneria generale dello Stato, Napoli, Editoriale Scientifica, 2017.
5. Integrity of the Public Sector and Controls: a New Challenge for Global Administrative Law?, in 15 International Journal of Constitutional Law – ICON 4, 2017, pp. 1013-1038.
6. Agenzie e autorità europee: la diafasia dei modelli di organizzazione amministrativa, in Diritto amministrativo, n. 4, 2012, pp. 801-844.
7. Il sistema amministrativo penitenziario, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 2, 2013, pp. 369-425.
8. Il costo dei tributi. La gestione delle attività tributarie locali, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 2, 2010, pp. 401-450.
9. Come le attività della Corte dei conti incidono sulle pubbliche amministrazioni, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 1, 2019, pp. 39-59.
10. La valutazione della performance nelle pubbliche amministrazioni: stato dell'arte e nodi (ancora) da sciogliere, in Diritti Lavori Mercati, n. 7, 2019, pp. 181-199.
11. L'esternalizzazione delle funzioni di ordine: il caso delle carceri, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 4, 2008, pp. 969-1029.
12. Protezione dei dati personali e accesso amministrativo: alla ricerca dell'"ordine segreto", in Giornale di diritto amministrativo, n. 1, 2019, pp. 9-22.
13. Judicial Regulation in the Global Space, in Research Handbook on Global Administrative Law, a cura di S. Cassese, Cheltenham-London, Edward Elgar, 2016, pp. 303-324.
14. La trasparenza amministrativa, in La riforma della pubblica amministrazione. Commento alla legge n. 124 del 2015 (Madia) e ai decreti attuativi, a cura di B.G. Mattarella e E. D'Alterio, Milano, Edizioni del Sole24 Ore, 2017, pp. 165-177.
15. I codici di comportamento e la responsabilità disciplinare, in La legge anticorruzione. Prevenzione e repressione della corruzione, a cura di B.G. Mattarella e M. Pelissero, Torino, Giappichelli, 2013, pp. 211-233.

Valutazione collegiale del profilo curriculare

Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi: la candidata mostra un profilo curriculare molto buono in quanto vanta la partecipazione a diversi gruppi di ricerca nazionale, per lo più finanziate dall'Università di appartenenza e da soggetti istituzionali pubblici e/o privati, i cui esiti spesso hanno trovato sede di pubblicazione in opere collettanee. La partecipazione a gruppi di ricerca internazionale è del pari buona, sia con riferimento al gruppo coordinato da Jean-Bernard Auby sul tema "L'avenir du modèle français de droit public en Europe" sia con riferimento alla responsabilità dell'unità di ricerca "Fonctions & emplois publics" nell'ambito del Laboratoire Méditerranéen de Droit Public", coordinata da Mathieu Touzeil-Divina.

Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: il profilo curriculare è molto buono. La candidata elenca la titolarità di insegnamenti di diritto amministrativo e di insegnamenti di minor peso curriculare comunque attinenti al s.s.d IUS/10 oggetto di procedura. Buoni, per contenuti e connessione al settore IUS/10, gli insegnamenti in master con particolare riferimento ai temi della trasparenza, dell'anticorruzione e del sistema dei controlli e delle valutazioni delle performance dell'attività pubblica. Molteplici gli incarichi di insegnamento, assegnati da istituzioni pubbliche e rivolti al personale di pubbliche amministrazioni.

Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private: molto buona. A livello internazionale si segnala l'affidamento alla candidata del progetto di ricerca "The Paradox of Hybridization: the Quest for the Protection of Citizens-Users' Rights", da parte di Sciences Po Law School. Ha coordinato o diretto diverse ricerche Irpa sui temi della bollinatura della Ragioneria generale dello Stato, del controllo e della misurazione delle finanze pubbliche, della esternalizzazione delle funzioni e della promozione della concorrenza, nonché della misurazione e valutazione dei servizi pubblici.

Sempre in tema di controlli interni nelle pubbliche amministrazioni ha avuto l'affidamento e il finanziamento di una ricerca da parte della Scuola Nazionale dell'Amministrazione-SNA (ex Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione-SSPA). Si tratta di ricerche che vertono su temi specifici del diritto amministrativo che in parte intercettano il diritto dell'economia e della contabilità di Stato.



Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: non indicata.

Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: buona. La candidata vanta la partecipazione al comitato editoriale della Rivista “Munus-Rivista giuridica dei servizi pubblici” di fascia A, e delle riviste del “Canadian Center of Science and Education” “Public Administration Research” e “Journal of Politics and Law”. E’ inoltre Primo Redattore al comitato editoriale della “Rivista trimestrale di diritto pubblico” ed è componente del comitato di valutatori esterni di due riviste di fascia A (“Rivista quadrimestrale di diritto dell’ambiente”; “P.A. - Persona e Amministrazione”). La candidata non indica la partecipazione a comitati editoriali di collane, enciclopedie o trattati.

Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell’ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: buona. La candidata è componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Giurisprudenza presso l’Università degli studi di Catania e ha avuto un incarico di insegnamento in tema di prevenzione della corruzione nell’ambito del corso di Dottorato di ricerca in “Scienze giuridiche” presso l’Università degli studi di Milano “Bicocca”.

Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all’estero: buona. La candidata ha fatto parte di due comitati organizzativi, con particolare riferimento al Convegno “Il mondo nuovo del diritto”, organizzato dall’Università degli studi “Roma Tre” e al Convegno internazionale “IV Global Administrative Law Seminar” organizzato dall’Università degli studi della Tuscia. Elenca un ragguardevole numero di relazioni ed interventi a convegni, seminari, workshop e webinar su temi attinenti al settore oggetto della presente procedura. (viii) Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: molto buona. La candidata è stata visiting researcher - fellowship sul tema “The Paradox of Hybridization: the Quest for the Protection of Citizens-Users’ Rights”, presso la Sciences Po Law School.

Conseguimento di premi e riconoscimenti per l’attività scientifica, inclusa l’affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: la candidata indica il conseguimento di riconoscimenti, tuttavia non ascrivibili alla categoria dei premi di cui al bando, né indica affiliazioni ad accademie di riconosciuto pregio.



Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: il giudizio è molto buono in quanto la candidata ha avuto diverse ed ampie esperienze professionali di ricerca con riferimento ai temi oggetto della procedura. In particolare si segnalano gli incarichi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sui temi della governance del PNRR e sui temi dei controlli amministrativi e della valutazione delle performance, del pubblico impiego, degli enti pubblici, della trasparenza e anticorruzione, della qualità dei servizi. E' stata inoltre assistente di studio del giudice costituzionale prof. Sabino Cassese presso la Corte Costituzionale della Repubblica italiana e componente esterno del nucleo di valutazione dell'Università di Siena. Ha ricoperto il ruolo di membro Esperto presso la CiVIT e del Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione. Tra le attività professionali caratterizzate da attività di ricerca e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura, la candidata segnala anche la partecipazione a vari gruppi di lavoro istituzionali per la redazione di testi normativi. L'insieme delle attività professionali indicate attengono indubbiamente ad attività di ricerca attinente al s.s.d IUS/10.

Alla luce della valutazione analitica dei titoli e del curriculum, la Commissione all'unanimità esprime pertanto un giudizio complessivamente più che buono sul profilo curriculare.

Valutazione collegiale dell'attività di ricerca

La produzione scientifica, di ampio respiro, si compone di 4 monografie, 1 curatela, 1 manuale, 29 articoli in riviste di fascia A, 2 voci enciclopediche, 38 tra capitoli in volumi e articoli in altre riviste, 5 volumi collettanei. Vasta anche la produzione minore, caratterizzata da recensioni, note bibliografiche e osservatori.

Le tematiche indagate spaziano con rigore metodologico tra temi sui controlli sull'uso delle risorse pubbliche, sulle attività di verifica e accertamento dell'amministrazione finanziaria, con particolare riferimento al ruolo di verifica di copertura delle spese pubbliche della Ragioneria dello Stato e alle valutazioni delle performance delle amministrazioni pubbliche, sulla trasparenza amministrativa, sul sistema amministrativo penitenziario, sulla funzione di regolazione delle Corti nello spazio amministrativo globale, con contributi originali ed innovativi e di assai buona collocazione editoriale. Notevole altresì è la continuità nella produzione.

Ai fini della presente procedura presenta quindici pubblicazioni, di cui quattro lavori monografici.



Valutazione analitica delle pubblicazioni

n. 1 - I controlli sull'uso delle risorse pubbliche, Milano, Giuffrè, 2015. Il volume affronta un tema classico del diritto amministrativo, quello dei controlli amministrativi, restringendo il campo di indagine a quelli che hanno come comune denominatore la pubblica amministrazione in qualità di controllata, con specifico riferimento all'uso delle risorse (non solo patrimoniali) pubbliche. Si offre una panoramica indicativa dei principali profili di interesse della ricerca, evidenziando l'esigenza di porre ordine ad un quadro assai frammentato di norme e soggetti deputati a questo tipo di controllo. Esigenza a cui si unisce la necessità di risolvere un generale problema di maladministration, legato proprio a gravi distorsioni nell'impiego di risorse che generano numerosi disservizi per il cittadino. Su questo scenario si affacciano poi le questioni legate al rafforzamento delle autonomie territoriali, sancito dalle riforme normative a discapito delle esigenze della finanza pubblica "allargata". In questa prospettiva il lavoro si prefigge di legare lo studio della funzione di controllo al tema dell'equilibrio dei rapporti ordinamentali tra Parlamento Governo e pubblica amministrazione. Dopo aver precisato la metodologia dell'analisi l'Autrice individua, sulla base di determinate finalità, le attività volte a controllare l'uso delle risorse pubbliche nell'attuale quadro normativo, ricostruendo i contenuti, le peculiarità e individuando alcune specifiche disfunzioni in ordine alle singole tipologie di controllo considerate. In particolare, l'Autrice passa in rassegna i controlli di ragioneria e i controlli di legittimità, i controlli economico-finanziari o di regolarità contabile, suddividendoli per tipologia "micro e "macro", nell'amministrazione centrale, territoriale e nell'ente pubblico, i controlli c.d. gestionali e di performance sull'uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Tale analisi prosegue nell'individuazione delle misure generali dei controlli sull'uso delle risorse pubbliche, ossia di quella serie di oneri, adempimenti, misure, atti, previsti dall'ordinamento e volti a porre le condizioni per l'esercizio del controllo, soffermandosi sull'importanza della programmazione e rendicontazione dell'attività amministrativa. A questa analisi si aggiunge quella degli effetti giuridici dei controlli, rispetto sia all'azione amministrativa (impeditiva, sostitutiva, dissolutiva), sia ai singoli soggetti (sanzionatori, con specifico riferimento ai procedimenti disciplinari e premiali). L'esame di questo ultimo profilo consente di chiarire la distinzione che intercorre tra il piano dei controlli e quello delle sue conseguenze, dedicando una particolare attenzione anche alle tutele previste per i controllati nei confronti di tali effetti e ai limiti a cui sono sottoposti, invece, i controllori. L'approccio problematico che caratterizza l'abbrivio del lavoro consente, altresì, di identificare le disfunzioni più strettamente riconducibili al funzionamento dei controlli, caratterizzato, infatti, da alcuni c.d. « corto-circuiti ». Nell'analisi sono approfondite le disfunzioni di carattere trasversale ai controlli considerati, valutandone in modo dettagliato ragioni e sviluppi.



L'esame delle disfunzioni si estende anche ad alcuni aspetti significativi che caratterizzano il sistema italiano (c.d. fattori-chiave), ampliando ulteriormente il respiro dell'analisi e individuando alcuni collegamenti con gli andamenti principali del diritto amministrativo negli ultimi anni. Il lavoro approfondisce altresì alcuni rilevanti profili dei controlli sull'uso delle risorse pubbliche alla luce dell'intera analisi, giungendo alla ricostruzione della funzione primaria degli stessi nei termini di stabilizzatore dell'ordinamento giuridico. In questo senso, tale ricostruzione si pone sia come risultato di un processo ampio e articolato, derivante dall'analisi concreta del disegno normativo e del funzionamento delle pubbliche amministrazioni, sia come obiettivo di politica del diritto, nel senso della rilevanza del « recupero » e della valorizzazione di una tale funzione primaria dei controlli, nella prospettiva di una effettiva evoluzione della disciplina. Una ricostruzione, certamente, non priva di anomalie, ma che proprio dalle stesse tenta di ricavare alcune importanti indicazioni. Il lavoro presenta un grande ed efficace sforzo di sistematizzazione della materia, con padronanza di temi e fonti, rappresentando un contributo indubbiamente originale nel settore peculiare dei controlli sulla finanza pubblica.

n. 2 - Dietro le quinte di un potere. Pubblica amministrazione e governo dei mezzi finanziari, Bologna, Il Mulino, 2021. Il testo monografico rappresenta una prosecuzione del filone di studi intrapreso dall'Autrice, ben individuabile anche nelle opere sottoposte a valutazione, in materia di finanza pubblica e di bollinatura degli atti normativi da parte della Ragioneria generale dello Stato.

L'obiettivo generale è quello di indagare il governo dei mezzi finanziari e il suo concreto atteggiarsi nel complesso delle attività di definizione e messa punto delle scelte finanziarie pubbliche, mettendo in evidenza come questo potere, nel corso degli anni, si sia costantemente evoluto a favore dell'amministrazione finanziaria, a danno di una classe politica che sembra aver progressivamente perso la direzione e il controllo delle politiche pubbliche.

L'Autrice identifica il governo dei mezzi finanziari con la metafora del macchinista di un teatro, non visibile al pubblico spettatore, che opera dietro le quinte del potere e ne fa "la pluie et la beau temps". La monografia comprende indagini di carattere descrittivo, prende in esame lo studio delle Istituzioni che esercitano un ruolo preminente nelle scelte finanziarie pubbliche con particolare riferimento all'evoluzione dei poteri della Ragioneria Generale dello Stato. L'analisi evidenzia in tal senso l'importanza di questa "tecnostuttura" altamente specializzata e autorevole, già a partire dalla sua istituzione nel 1868 con la c.d. legge Cambray-Digny, il cui potere di controllo espresso attraverso il rituale della "bollinatura", quale atto di verifica della copertura finanziaria degli atti di spesa pubblica, rappresenta ben più che una semplice funzione di accertamento/verifica ma assume anche un ruolo di direzione e influenza delle risorse pubbliche (id est delle politiche pubbliche), in particolare



attraverso la verifica del Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef): tale evoluzione di ruolo porta l'Autrice a definire tale istituzione come "la voce del potere". Lo studio si sofferma sulle diverse attività del governo della finanza pubblica e sugli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione finanziaria esercita la propria influenza sull'indirizzo politico. La ricerca indugia in particolare sull'analisi del bilancio nella nuova Costituzione economica e su come il processo di integrazione europea abbiano di fatto caratterizzato tale documento di programmazione nazionale attraverso l'imposizione di una serie di limiti importanti che trovano riscontro nelle politiche di spending review. L'indagine comprende l'analisi delle attività dell'amministrazione finanziaria, e in particolare della Ragioneria, analogamente in grado di incidere sulla determinazione delle scelte di politica pubblica quali l'emanazione di circolari e la importante gestione dei rapporti intrattenuti in senso orizzontale con le Amministrazioni ministeriali e, in verticale, con gli enti territoriali.

La A. tratta altresì dell'analisi del governo dei mezzi finanziari in rapporto alle tendenze riformistiche (leggi costituzionali n.1/2012 e n. 234/2012).

Alla mancata centralità del Parlamento si aggiunge il peso crescente dei vincoli finanziari europei e il rafforzamento del ruolo dei saperi esperti (la cd. burocrazia professionale) in un sistema sempre più soggetto a complessità e dominato dalla tecnocrazia. Interessante l'approfondimento finale ove l'Autrice, anche attraverso l'analisi della giurisprudenza della Corte dei Conti, individua un concetto di responsabilità finanziaria strettamente legato al meccanismo di responsabilità politica Parlamento/Governo e alla forza condizionante che l'amministrazione esercita attraverso il governo dei mezzi finanziari, che porta ad una sorta di evanescenza dei profili di responsabilità politico-finanziaria.

Gli spunti di riflessione finali, contenuti nella quarta e ultima parte del volume, evidenziano come l'accrescimento delle Amministrazioni a danno di Governo e Parlamento nelle politiche della spesa pubblica siano ascrivibili alla mancanza di visione strategica e all'incapacità dell'ordinamento di realizzare programmi di revisione ragionata della spesa sulla base dei controlli gestionali, nonché all'assenza di bilanciamenti efficaci tra interessi nella formazione delle valutazioni e decisioni finanziarie pubbliche. Lo studio, riprendendo alcuni argomenti già indagati e approfonditi in precedenti volumi dalla candidata, presenta aspetti innovativi soprattutto per aver proposto un nuovo inquadramento del tema classico politica-amministrazione dall'angolo visuale, speculare e prospettico, incentrato sul governo dei poteri di gestione della finanza pubblica.

n. 3 - La funzione di regolazione delle corti nello spazio amministrativo globale, Milano, Giuffrè, 2010. Il lavoro monografico si propone di affermare il riconoscimento di una nuova prospettiva di studio sullo sviluppo delle funzioni giurisdizionali a livello globale (e dei suoi organismi), non legato



quindi ai temi già arati di “Legality Review in the Global Administrative Space” ma rivolto all’individuazione di una nuova funzione di regolazione tra ordinamenti giuridici nazionali e ultrastatali, sottratta a forme di codificazione e rimessa a meccanismi generalmente creati dall’attivismo dei giudici. Più in particolare, si indaga il concetto di “spazio amministrativo globale”, il quale, pur essendo un ambito ove sono riconoscibili i caratteri tipici del diritto amministrativo nazionale risulta caratterizzato dall’assenza di una base costituzionale e di una generale cornice normativa. Si contraddistingue invece per forme di “cooperazione senza sovranità”, per la varietà di soggetti regolatori (organizzazioni internazionali e organismi privati) e di regolati (Stati e operatori economici) a cui si aggiunge una nutrita serie di organismi giudicanti ultrastatali. In questo scenario si considerano proprio le corti come soggetti eletti a regolare lo spazio giuridico globale, in quanto capaci di creare tecniche di soluzione atte a risolvere controversie generate dalla complessità di un ambito in cui coesistono pluralità dei ordinamenti e eterogeneità di rapporti (meccanismi creativi di regolazione). L’analisi di tale fenomeno viene sviluppata attraverso lo studio di casi che passano in rassegna una serie di decisioni di corti nazionali di diversi Stati e, successivamente, di corti ultrastatali, le quali, per mantenere il lavoro all’interno dei confini dell’area disciplinare del diritto amministrativo, riguardano essenzialmente problematiche di rilievo pubblicistico. Da tale esame casistico emerge che le circostanze nelle quali le Corti ricorrono alla funzione di regolazione attengono a tre ipotesi principali: l’esecuzione ed efficacia delle sentenze di altre corti, la coesistenza di procedimenti giurisdizionali paralleli, la violazione di diritti fondamentali. Si evidenzia inoltre quali sono le modalità attraverso cui si esprime tale funzione di regolazione, ovverosia il riconoscimento di efficacia della sentenza di diversa corte, il rinvio ad altri ordinamenti, il meccanismo della deferenza e il dialogo tra le corti. Viene approfondito il funzionamento e il carattere di tali meccanismi di regolazione, sviluppati dall’attivismo dei giudici nell’assenza di parametri normativi di riferimento. L’Autrice trae alcuni considerazioni generali sull’esercizio di tale funzione regolatrice, nella quale individua la commistione di attività giuridicamente molto distanti tra loro ma accomunate dall’unica finalità di soluzione di problemi complessi, per i quali non solo non è dato individuare una disciplina facente riferimento ad un preciso ordinamento ma occorre far ricorso a meccanismi spontanei di coordinamento o di dialogo tra i diversi sistemi giuridici (cd. judicial comity). Si evidenziano altresì i punti fermi che la ricerca ha permesso di delineare con particolare riferimento al fatto che le diverse tecniche giudiziarie, espressione di una medesima funzione regolatrice, producono un effetto di armonizzazione giuridica caratterizzata da elementi comuni (carattere spontaneo e discrezionale delle tecniche, natura giurisprudenziale dei meccanismi, attività di “judge judging judges”, applicazione delle tecniche in casi di rilevanza pubblicistica) e propria dello spazio amministrativo globale. Il lavoro, condotto con rigore metodologico, indaga i temi



dell'amministrazione globale mettendo da parte i modelli e i paradigmi tipici degli ordinamenti nazionali, per adottare una nuova ed originale impostazione di ricerca che si avvale tra l'altro del ricorso a nozioni e istituti riconducibili a diverse discipline e ad altri rami del diritto (es. principio della comity), che la candidata mostra di sapere ben padroneggiare.

n. 4 - La «bollinatura» della Ragioneria generale dello Stato, Napoli, Editoriale Scientifica, 2017. L'opera monografica si colloca nell'ambito dei Rapporti dell'Istituto di Ricerche sulla pubblica amministrazione (Irpa), nell'intento di portare a conoscenza l'istituto della "bollinatura", espressione gergale utilizzata nel linguaggio della burocrazia amministrativa per individuare la funzione di "tutela" svolta dall'amministrazione finanziaria sulla copertura finanziaria degli atti di spesa pubblica. L'analisi prende avvio con una ricostruzione storico-descrittiva del ruolo della Ragioneria generale dello Stato, a partire dalla sua istituzione nel 1869 con la legge Cambray-Digny e alla contestuale affermazione nell'ordinamento del principio generale di copertura finanziaria delle leggi di spesa pubblica. Dopo una breve descrizione e spiegazione della operazione di "bollinatura", alla luce dell'evoluzione normativa di riferimento, l'Autrice evidenzia i parametri tecnici sulla base dei quali viene svolta tale attività, evidenziandone le fasi procedurali e gli effetti giuridici, riscontrati attraverso l'esame degli esiti del controllo effettuato dalla Corte dei Conti e della giurisprudenza costituzionale e dai quali si evidenzia una formale e sostanziale attendibilità dell'attività di "bollinatura". Quindi, si svolgono alcune riflessioni sulla natura della funzione svolta dalla Ragioneria dello Stato in tale sede, ricondotta dall'Autrice, più che ad una vera e propria attività di controllo, ad un procedimento di natura dichiarativa con funzioni di certezza pubblica: di una funzione, in altri termini, volta ad attestare la correttezza dell'individuazione dei "mezzi" (o coperture) delle spese per assicurare la neutralité, ovvero il "tendenziale" conseguimento dell'equilibrio di bilancio tra le entrate e le spese. Il lavoro si conclude con una generale riflessione volta a riconoscere il ruolo attuale dell'amministrazione finanziaria di "guardiano della borsa", non tanto con riferimento a funzioni di direzione e guida degli investimenti pubblici (rimesse oramai a decisioni politiche assunte in sede europea), ma con riferimento all'accoglienza di sempre maggiori e crescenti oneri e adempimenti di verifica da parte delle strutture tecnocratiche dell'amministrazione, a causa dell'irrigidimento delle politiche europee di contenimento sulla spesa pubblica.

Lo studio, condotto con buon rigore metodologico, appare contrassegnato da un'analisi di tipo ricognitivo, basato sull'esame delle normative di riferimento e di rassegne giurisprudenziali, oltre che sull'utilizzo di informazioni e dati raccolti attraverso indagini svolte "sul campo" presso l'Ufficio del coordinamento del Ragioniere generale dello Stato e dell'Ispettorato generale della Ragioneria dello Stato. Il lavoro, di certo innovativo, può essere ricondotto al settore disciplinare oggetto di procedura.



n. 5 - Integrity of the Public Sector and Controls: a New Challenge for Global Administrative Law?, in 15 International Journal of Constitutional Law – ICON 4, 2017, pp. 1013-1038.

Il lavoro, in lingua inglese, prende spunto dall'analisi delle diverse definizioni di "integrità del settore pubblico" fornite da organizzazioni interazionali e mondiali per tracciare l'oggettiva impossibilità di fornire un'univoca definizione legale di integrità del settore pubblico, con ragionevole unica considerazione del fenomeno come opposto a quello di maladministration.

Il contributo, in una prospettiva comparatistica, traccia un bilancio dell'impatto nei sistemi giuridici statali delle misure di integrità e standard stabiliti, a livello globale, da Istituzioni a ciò istituzionalmente preposte.

Con metodo analitico il lavoro si sofferma: sui diversi modelli di controllo nel settore pubblico; sull'analisi delle modalità con cui le regole globali possono direttamente controllare l'integrità delle amministrazioni nazionali; sulle modalità di attuazione delle misure di integrità globali, per terminare con una comparazione sui risultati degli effetti che sussistono tra i controlli sull'integrità applicati alle amministrazioni nazionali e quelli relativi ai regimi globali.

Lo studio è originale con spunti di sicuro impatto nella prospettiva dello studio della "global administrative law (GAL)". Esso è riconducibile al s.s.d. IUS/10 ed è pubblicato su rivista molto buona diffusione nella comunità scientifica.

n. 6 - Agenzie e autorità europee: la diafasia dei modelli di organizzazione amministrativa, in Diritto amministrativo, n. 4, 2012, pp. 801-844

Lo scritto, partendo dall'analisi di alcuni procedimenti caratterizzati dalla tutela di interessi pubblici nevralgici (immissione in commercio di un medicinale derivato da procedimenti biotecnologici, circolazione di prodotti aeronautici, determinazione di obiettivi e standard per la risoluzione di controversie tra gruppi bancari cross-border) esamina il ruolo centrale ed esclusivo rivestito da agenzie e autorità europee nello svolgimento di funzioni amministrative di interesse generale.

Il peso delle decisioni di tali soggetti costituisce lo spunto per analizzare, da un lato il crescente sviluppo dell'ordinamento europeo e dei suoi poteri nei confronti dei governi nazionali, dall'altro per osservare come l'attività delle stesse risponda ad una sempre maggiore esigenza di armonizzazione e adozione di policy condivise in ambiti di interesse ultra-statale.

Il lavoro ripercorre la peculiarità di tali figure nella cornice dell'ordinamento europeo, non solo attraverso un'analisi di tipo ricognitivo, ma nell'ambito di una riflessione caratterizzata da spunti innovativi sulla intrinseca capacità di "adattamento ambientale" di tali organismi. Il lavoro,



riconducibile al s.s.d. oggetto di procedura, è pubblicato su rivista di diffusione molto buona nella comunità scientifica.

n. 7 - Il sistema amministrativo penitenziario, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 2, 2013, pp. 369-425

Il contributo esamina il tema delle funzioni amministrative e dei controlli nell'ambito del sistema penitenziario. Dopo una iniziale ricostruzione di tipo storico-normativa, l'Autrice si sofferma sulle peculiarità del sistema penitenziario, capace di incidere fortemente sui programmi e sull'organizzazione della pubblica amministrazione, non solo con riferimento alle dimensioni organizzative ma soprattutto per l'importanza delle funzioni svolte e i conseguenti rilevanti costi posti a carico della finanza pubblica. Il lavoro, condotto con puntuale rigore metodologico, indaga gli effetti della complessità organizzativa ponendo l'accento sulla mancanza di controlli diffusi ed efficaci a favore delle prerogative dei singoli (in termini di tutela dei diritti dei detenuti).

Il lavoro presenta spunti di originalità nella misura in cui propone linee di riforma del sistema, non solo con riferimento ai profili più prettamente organizzativi o di riforma complessiva dell'ordinamento giudiziario, ma intervenendo direttamente sulle modalità di esercizio delle funzioni penitenziarie.

Il lavoro, coerente con il settore relativo al bando oggetto della procedura, è pubblicato su rivista di molto buona diffusione nella comunità scientifica di riferimento.

n. 8 - Il costo dei tributi. La gestione delle attività tributarie locali, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 2, 2010, pp. 401-450

Il contributo, attraverso una indagine analitica che si avvale anche dell'apporto di studi statistici, esamina il tema dei "costi" delle attività tributarie a livello locale, caratterizzate da una maggiore eterogeneità delle forme di gestione rispetto al sistema nazionale. In particolare, l'Autrice si sofferma sulla disamina delle diverse tesi qualificanti la natura del servizio di riscossione dei tributi e quella del privato affidatario, assumendo come elementi distintivi i requisiti dell'accesso al mercato e della permanenza nello stesso. L'analisi, condotta con rigore metodologico, analizza le criticità di un servizio che si affida a soggetti privati, tentando di delineare una sintesi in termini costi/benefici con riferimento a tale tipo di scelta.

Il lavoro è aderente al SSD IUS 10 e in rivista di diffusione ed impatto molto buoni.

n. 9 - Come le attività della Corte dei conti incidono sulle pubbliche amministrazioni, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 1, 2019, pp. 39-59



Il lavoro si inserisce nell'alveo della copiosa produzione scientifica dedicata all'attività di controllo della Corte dei Conti, analizzando l'incidenza di tale funzione rispetto all'attività delle amministrazioni oggetto di esame.

Ponendo al centro della riflessione le disfunzioni e le ipotesi di maladministration che interessano i vari ambiti dell'agire amministrativo, viene effettuata una disamina ricognitiva delle norme a presidio dell'attività della Corte, con specifico riferimento alle riforme che ne hanno caratterizzato la sua funzione di organo esterno del controllo. Il contributo tiene conto dei dati e delle osservazioni contenute nelle Relazioni di inaugurazione degli anni giudiziari per effettuare una serie di riflessioni relative agli impatti di tali attività sulle amministrazioni statali e territoriali (numerosità dei controlli di legittimità; aumento dei conti giudiziari; aumento degli accertamenti giudiziari a fronte del difficile recupero delle somme).

Il contributo si colloca nel settore oggetto della procedura. Il contributo trova collocazione in rivista di molto buona diffusione nella comunità scientifica.

n. 10 - La valutazione della performance nelle pubbliche amministrazioni: stato dell'arte e nodi (ancora) da sciogliere, in *Diritti Lavori Mercati*, n. 7, 2019, pp. 181-199

Il contributo, pubblicato in *Rivista di fascia A*, si propone di analizzare la funzionalità del modello della valutazione della performance applicato al settore pubblico, ponendo l'accento sulle caratteristiche che lo distinguono rispetto a quello adottato in ambito privatistico. La ricostruzione del sistema di valutazione della performance come strumento per controllare "se l'uso delle risorse pubbliche sia avvenuto in modo efficace ed efficiente" si basa su una prospettiva di indagine essenzialmente storico-ricostruttiva che tiene conto delle importanti riforme succedutesi nel corso degli ultimi venti anni (d.lgs. n. 286/1999; d.lgs. n. 150/2009; d.lgs. n. 74/2017). L'Autrice trae spunto dalla legge 19 giugno 2019, n. 56 per prospettare, con riflessioni non prive di originalità, possibili soluzioni a questioni che le riforme hanno lasciate ancora insolute. L'argomento è aderente al settore disciplinare relativo alla procedura bandita.

n. 11 - L'esternalizzazione delle funzioni di ordine: il caso delle carceri, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, n. 4, 2008, pp. 969-1029

L'articolo, si occupa specificamente di analizzare la spinosa questione del ricorso alla esternalizzazione di funzioni in materia penitenziaria che ha iniziato a diffondersi, a partire dalla prima metà degli anni Ottanta negli Stati Uniti e poi in Europa e in Australia.

La ricerca, analitica, è stata condotta con rigore metodologico, scegliendo una prospettiva di esame di tipo comparatistico (effettuata con riferimento a quattro differenti ordinamenti) che privilegia la



tecnica dei casi-studio. L'Autrice, oltre a creare una "modellizzazione" del sistema fondato sulla base delle attività affidate ai privati, analizza le questioni economiche, gestionali e giuridiche, insorgenti con il peculiare tipo di affidamento.

Il lavoro, se pur limitato ad un ambito tematico circoscritto, è originale ed aderente al settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. Il contributo trova collocazione su rivista di diffusione ed impatto molto buoni.

n. 12 - Protezione dei dati personali e accesso amministrativo: alla ricerca dell'"ordine segreto", in *Giornale di diritto amministrativo*, n. 1, 2019, pp. 9-22

L'articolo si occupa specificamente della compresenza del diritto alla protezione dei dati personali e dell'accesso amministrativo, sottolineando come il Reg. UE n. 679/2016 lasci il contemperamento degli interessi contrapposti alle diverse legislazioni nazionali, nel rispetto di un margine di discrezionalità in relazione alla definizione del livello di protezione da garantire alle esigenze meritevoli di tutela sui contrapposti piani. L'Autrice, attraverso un'analitica ricostruzione giuridica del D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. UE n. 679/2016, solleva alcune questioni con riferimento ai rapporti tra regolamento e legislazione nazionale (in particolare ai rinvii) e tra le diverse tipologie di accessi (civico semplice e civico generalizzato). Il contributo si caratterizza per un'analisi essenzialmente di tipo ricostruttiva dei "pesi" che occorrono per attribuire prevalenza alla protezione dei dati e all'accesso e che ricadono, sostanzialmente, sui pubblici dipendenti chiamati a dare applicazione alle regole in un contesto "cangiante e difficile da interpretare". L'articolo è pubblicato su rivista di diffusione scientifica molto buona.

n. 13 - Judicial Regulation in the Global Space, in *Research Handbook on Global Administrative Law*, a cura di S. Cassese, Cheltenham-London, Edward Elgar, 2016, pp. 303-324

Il contributo, in lingua inglese, si occupa di esaminare le principali ragioni in forza delle quali la regolamentazione giudiziale è rilevante nella prospettiva del Diritto Amministrativo Globale "Global Administrative Law" (GAL). L'Autrice analizza il ruolo che le corti rivestono nell'interpretazione della legge, creando regole globali, fissando standards, individuando principi e parametri quasi come forma di reazione rispetto alla frammentazione della legge internazionale. L'indagine permette di enucleare le diverse tecniche di regolazione giudiziaria fino ad arrivare ad esplicitare il ruolo dei tribunali, non statali, come "GAL regulators", senza tralasciare limiti e criticità dei medesimi in termini di legittimazione degli stessi, di influenze politiche ed economiche oltre i confini nazionali. Gli esiti dell'indagine permettono di enucleare come la "judicial regulation" contribuisca sotto vari



aspetti allo sviluppo della GAL. In questa prospettiva il lavoro è certamente apprezzabile per i contenuti innovativi delle tesi sostenute. Il tema intercetta indubbiamente il settore SSD IUS/10.

n.14 - La trasparenza amministrativa, in La riforma della pubblica amministrazione. Commento alla legge n. 124 del 2015 (Madaia) e ai decreti attuativi, a cura di B.G. Mattarella e E. D'Alterio, Milano, Edizioni del Sole24 Ore, 2017, pp. 165-177.

L'articolo è parte di un Commentario dedicato al tema della riforma della Pubblica amministrazione avviata con la legge n. 124/2015. La riflessione si concentra sull'evoluzione del regime della trasparenza amministrativa a seguito dell'introduzione del d.lgs n. 97/2016, a tre anni dall'adozione del T.U. vigente in materia (d. lgs. n. 33/2013). L'autrice si sofferma sulla trattazione dell'ambito soggettivo di applicazione del decreto, sull'accesso civico, sull'utilizzo diffuso delle banche dati nonché sulla revisione degli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni. I temi vengono affrontati sulla base di un'analisi essenzialmente di tipo ricognitivo, del resto tipica della tipologia del "commentario", nella quale si inserisce. Il lavoro si colloca a pieno titolo nel settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

n. 15 - I codici di comportamento e la responsabilità disciplinare, in La legge anticorruzione. Prevenzione e repressione della corruzione, a cura di B.G. Mattarella e M. Pelissero, Torino, Giappichelli, 2013, pp. 211-233

Il contributo commenta le norme in materia di codici di comportamento e di responsabilità disciplinare degli impiegati pubblici (art. 1, commi 44, 45 e 48 della legge n. 190/2012) fornendo dapprima un inquadramento generale della materia e una ricostruzione dettagliata del contesto normativo precedente l'adozione della legge n. 190/2012, per poi passare all'esame della nuova disciplina.

L'Autrice evidenzia il rapporto che sussiste tra regole di condotta e concetti di anticorruzione e integrità, anche in chiave comparatistica secondo una rigorosa ricostruzione del background normativo nella cui cornice si innestano le previsioni commentate. Il lavoro offre alcuni spunti di originalità nella riconduzione a sistema del processo evolutivo della materia dei codici di comportamento e della responsabilità disciplinare, settore nel quale si assiste ad una progressiva riduzione del margine entro cui è possibile esercitare la discrezionalità amministrativa. Il contributo è pienamente ascrivibile alla sfera disciplinare del diritto amministrativo.

Dall'esame del curriculum e delle pubblicazioni presentate emerge, sotto il profilo della ricerca, la figura di una studiosa i cui interessi indulgono principalmente all'analisi di temi peculiari, talora



attinenti alla contabilità pubblica, quali i controlli sull'uso delle risorse pubbliche, sulle attività di verifica e accertamento dell'amministrazione finanziaria, con particolare riferimento al ruolo di verifica di copertura delle spese pubbliche da parte della Ragioneria dello Stato e delle valutazioni delle performance delle amministrazioni pubbliche, oltre che, in ambito sovranazionale, sulla regolazione dello spazio amministrativo globale e sul sistema amministrativo penitenziario. Il metodo di indagine è sempre rigoroso. Le tematiche studiate sono assai specifiche ed individuano settori di interesse della candidata complessivamente riconducibili al s.s.d. IUS/10. La produzione è continua e la collocazione editoriale dei lavori sottomessi a valutazione sempre di qualità e prestigiosa. La Commissione, all'unanimità, qualifica il profilo curriculare e scientifico della candidata come molto buono.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. P. B.', located at the bottom right of the page.

Candidato Prof. Francesco De Leonardis

Breve profilo curriculare

Il prof. Francesco De Leonardis è ordinario di diritto amministrativo e di giustizia amministrativa presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Macerata. Laureatosi nel 1990 nell'Università degli Studi "La Sapienza" con il voto di 110/110 e la lode con tesi sull'istruttoria nel processo amministrativo di legittimità, consegue nel 1996 il dottorato di ricerca nell'Ateneo romano con tesi sui profili dell'esercizio privato di pubbliche funzioni. Dal 2002 è associato di diritto e giustizia amministrativa presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Macerata. Nel 2006 consegue l'ordinariato. Sempre nell'Ateneo marchigiano insegna a contratto diritto degli enti locali (1997-1998) e diritto amministrativo (1998-2000) nella Facoltà di Economia, e legislazione ambientale presso il Dipartimento di Scienze (2011-2021).

Avvocato cassazionista e consulente di varie amministrazioni nazionali, è arbitro in controversie in materia di contratti pubblici, membro della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Roma dal 1999 e componente di organismi collegiali di vigilanza di società nazionali. Dal 2014 presiede la Commissione ministeriale nel Ministero della Transizione Ecologica nonché la Sezione Bonifiche del Gruppo di studio per riassetto e codificazione della normativa sull'ambiente. È altresì membro del Gruppo "rifiuti e bonifiche" della Commissione per la riforma del Codice dell'Ambiente (2009-2010) e, dal 2019, consulente della Commissione bicamerale di inchiesta sugli illeciti correlati al ciclo di rifiuti e connessi illeciti ambientali. È vicedirettore, componente del comitato di redazione di varie riviste di diritto amministrativo sostanziale e processuale e vanta ruoli di presidenza, di coordinazione e partecipazione in master, anche interuniversitari di secondo livello, su innovazione nella P.A. e diritto dell'ambiente. Fonda e presiede l'Associazione italiana di Diritto dell'Ambiente. È stato cultore della materia in diritto amministrativo nell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 1991 al 2001, componente di commissione per l'esame di abilitazione alla professione di avvocato, a tutt'oggi incluso nell'elenco dei commissari sorteggiabili nelle procedure di ASN per il SC 12/D1, presidente e membro di commissioni di concorsi accademici dal 2015, componente GEV dell'area scientifica 12 nell'esercizio VQR 2015-2019. Elenca (pp. 3-9 del CV allegato alla domanda) lezioni presso master, amministrazioni pubbliche, seminari, nonché relazioni a convegni, tavole rotonde e scuole di specializzazione su temi vari del diritto amministrativo sostanziale (con prevalenza di ricerche nel variegato prisma del diritto dell'ambiente, ma anche, tra gli altri, in materia di procedimento amministrativo, di principio di precauzione, di programmazione e di servizi pubblici, di formazione accademica) e processuale. Al



momento di presentazione della domanda è autore di 92 pubblicazioni, di cui tre monografie, oltre che di vari saggi e note a sentenza.

Attività di coordinamento e di organizzazione a gruppi di ricerca e la partecipazione a essi: non ne indica.

Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: oltre alla didattica istituzionale nei corsi di studio di titolarità, di cui a pag. 1 del CV presentato, ha svolto attività d'insegnamento e convegnistica anche in lingua inglese negli eventi ed occasioni analiticamente indicati alle pp. 3-9 del CV, in numerosi master in svariate università italiane, in dottorati di ricerca, a dirigenti e dipendenti della Provincia di Macerata e del Corpo Forestale dello Stato, presso la (ex) S.S.P.A. di Reggio Calabria, presso enti locali e territoriali, per il Consiglio nazionale dei traduttori argentini, presso corsi di perfezionamento universitari, convegni nazionali e talora anche di respiro internazionale, Scuole di specializzazione per professioni legali, presso un'università ed un collegio di traduttori pubblici argentini, presso ACEA S.p.A., per la rivista Focus, presso l'Istituto Jemolo di Roma, corsi di alta formazione, seminari e tavole rotonde, conferenze, scuole di specializzazione per professioni legali e di perfezionamento, presso il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, per l'Associazione italo-argentina dei professori di diritto amministrativa, presso ordini forensi, in webinar. Le tematiche spaziano dal diritto dell'ambiente al processo amministrativo, all'azione amministrativa ed ai suoi principi, ai servizi pubblici, alla privatizzazione, al principio di precauzione, all'efficientamento energetico, al reclutamento dei docenti universitari, alla intelligenza artificiale, agli appalti pubblici, alla economia circolare, alla comparazione costituzionale tra UE e Cile, alla regolazione. Presidente del comitato scientifico del master di II livello in Innovazione nella pubblica amministrazione – una edizione nel 2014, Università di Macerata. Membro del consiglio direttivo di master interuniversitario di II livello in Scienze amministrative e innovazione e innovazione nella pubblica amministrazione – dal 2015 – Università di Macerata ed Urbino. Coordinatore del master di II livello in diritto dell'ambiente – dal 2013 – Università degli studi di Roma 'Roma Tre'. Coordinatore del modulo rifiuti e bonifiche del master di II livello in diritto dell'ambiente – dal 2013 – Università degli studi di Roma 'Roma Tre'.

Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private: il candidato indica studi e ricerche sul tema dei rifiuti, delle bonifiche della codificazione



ambientale nell'ambito della partecipazione a Commissioni presso il Ministero della Transizione Ecologica e sulle attività illecite nell'attività connessa al ciclo di rifiuti nell'ambito della consulenza presso la relativa Commissione parlamentare di inchiesta.

Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: non ne indica.

Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: vicedirettore del Comitato di redazione della rivista Diritto Amministrativo – Componente del Comitato di redazione della rivista Diritto processuale amministrativo – Componente del Comitato scientifico della Rivista quadrimestrale di diritto dell'ambiente – Componente del Comitato di redazione della rivista Jus publicum.

Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: 13.4.2007: lezione su “principio di precauzione tra diritto internazionale, comunitario e interno” nel dottorato di ricerca sui diritti fondamentali – Università di Teramo. 7.12.2011: lezione sul principio di precauzione al dottorato della Facoltà di Economia de “La Sapienza” di Roma. 28.2.2012: lezione sul principio di precauzione al dottorato della Facoltà di Economia de “La Sapienza” di Roma.

Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero: ha organizzato il primo convegno dell'Associazione italiana di Diritto dell'Ambiente. È stato relatore vari e numerosi convegni e seminari, elencati alle pp. 3-9 del CV presentato.

Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: non ne indica.

Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: non ne indica

Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: non ne indica.



La Commissione ha valutato i suindicati titoli e le seguenti pubblicazioni selezionate dal candidato:

1. Il principio di precauzione nell'amministrazione di rischio, Milano, 2005
2. La Corte accentra la gestione del rischio di incidente rilevante, in Giur. cost., 2005, pp. 2163-2169
3. Criteri di bilanciamento tra paesaggio ed energia eolica, in Dir. amm., 2005, pp. 889-913.
4. Tra precauzione e ragionevolezza, in Federalismi.it, n. 21/2006
5. La Corte costituzionale accresce la competenza del Tar Lazio: verso un nuovo giudice centrale dell'emergenza?, in Dir. proc. amm., 2008, pp. 476-513
6. Atti (e regole) dei soggetti concessionari, in Dir. amm., 2008, pp. 557-578
7. Sui presupposti del risarcimento del danno per lesione di interesse pretensivo, in Giorn. dir. amm., 2009, pp. 147-159
8. Green public procurement: from recommendation to obligation, in International Journal of Public Administration, 2011, pp. 110-113
9. Il silenzio assenso in materia ambientale: considerazioni critiche sull'art. 17-bis introdotto dalla c.d. riforma Madia, in Federalismi.it, 2015, pp. 2-11
10. Principi generali dell'attività amministrativa, in A. Romano (a cura di), L'Azione amministrativa, Torino, 2016, pp. 1-112
11. La notificazione diretta del ricorso giurisdizionale via posta elettronica certificata (PEC) tra autonomia ed eteroreferenzialità del processo amministrativo, in Dir. proc. amm., 2016, pp. 432-455
12. L'Abilitazione scientifica nazionale: il contributo del giudice amministrativo, in Munus, 2016, pp. 715-743
13. Economia circolare: saggio sui suoi tre diversi aspetti giuridici. Verso uno stato circolare?, in Dir. amm., 2017, pp. 163-207
14. Economia circolare (diritto pubblico), in Dig. disc. pubbl., agg., VIII, Torino, 2021, pp. 161-183
15. Il sindacato del giudice penale sugli atti di autorizzazione e concessione: alcune riflessioni 'partendo dalla fine', in Dir. proc. amm., 2020, pp. 893-932.

Valutazione collegiale profilo curricolare

(i) Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da



collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi: nessuna attività indicata.

(ii) Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: l'attività didattica accademica ed esterna mostra ampiezza di interessi e poliedricità, sia in ragione della varietà dei temi trattati, tutti afferenti al settore di riferimento, sia con riguardo alle sedi, talora di pura impronta accademica, talaltra protesa verso destinatari interessati al taglio pratico-professionale della didattica. Notevole anche il respiro internazionale che connota l'attività svolta per i traduttori argentini e per l'Associazione italo-argentina dei professori di diritto amministrativo, compreso il coordinamento scientifico di master di prestigio.

(iii) Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private: apprezzabile l'attività svolta dal candidato presso commissioni ministeriali e parlamentari, che ha indubbiamente contribuito ad accrescere l'approfondimento di temi di diritto dell'ambiente anche in chiave propositiva, e quindi di spessore scientifico certamente rilevante.

(iv) Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: il candidato non fornisce elementi di valutazione relativi a tale criterio.

(v) Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: molto apprezzabile il titolo di vicedirettore del Comitato di redazione della rivista Diritto amministrativo. Contribuiscono ad avvalorare il giudizio positivo il titolo di componente del comitato di redazione della rivista 'diritto processuale amministrativo', e di membro del comitato di redazione di Jus Publicum. Del pari molto apprezzabile il ruolo di componente scientifico della rivista quadrimestrale di diritto dell'ambiente.

(vi) Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: il candidato non dichiara di essere membro di un collegio dei docenti di dottorato ma documenta tre lezioni dottorali, che consentono di valutare come discreto l'indicatore.



(vii) Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero: il giudizio è buono. Oltre all'organizzazione del primo convegno nazionale dell'Associazione fondata dallo stesso candidato, il CV prodotto attesta un notevole numero di relazioni ed interventi, in gran parte sul diritto dell'ambiente e su temi analitici ed importanti della disciplina oggetto di procedura, ma anche di taglio processuale, oltre alla trattazione di importanti temi di diritto sostanziale quali i principi dell'azione amministrativa, la discrezionalità tecnica ed il sindacato del giudice penale su di essa.

(viii) Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: il candidato non fornisce elementi di valutazione relativi a tale criterio.

(ix) Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: il candidato non fornisce elementi di valutazione relativi a tale criterio.

(x) Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: non ne indica.

Alla luce della valutazione analitica dei titoli e del curriculum, la Commissione all'unanimità esprime pertanto un giudizio complessivamente molto buono sul profilo curriculare.

Valutazione collegiale dell'attività di ricerca

Dal CV del candidato e dalle pubblicazioni ivi elencate emerge una varietà di interessi scientifici e culturali che spazia in molti settori del diritto amministrativo nazionale ed europeo, particolarmente evidenti nella monografia sul principio di precauzione nell'amministrazione del rischio. A parte uno iato di continuità tra il 1995 e il 2000, anno di pubblicazione della prima monografia, la produttività è continua e costante, di collocazione editoriale molto buona, con una particolare propensione per il diritto dell'ambiente. Nutrita la produzione anche in materia di atti, provvedimenti e procedimento amministrativo, di giustizia amministrativa, di beni e responsabilità, di energia e privatizzazioni, di esercizio privato di pubbliche funzioni, temi indagati anche in chiave interdisciplinare, soprattutto costituzionalistica.

Valutazione analitica delle pubblicazioni

1. Il principio di precauzione nell'amministrazione di rischio, Milano, 2005

Lo studio presenta ricchi spunti di originalità ed innovatività: la “nuova” amministrazione del rischio ed il principio, in origine comunitario, di precauzione sono indagati alla luce delle categorie dogmatiche tradizionali del diritto amministrativo (potere, legalità, discrezionalità). Il libro pone in evidenza le applicazioni del nuovo modello di amministrazione, già studiate tra gli anni '70 e '80 dello scorso secolo, per ricondurle con metodo rigoroso e con taglio originale ed innovativo alla materia dell'ambiente, mostrando un'ottima padronanza di nozioni parallele e strumentali (dall'amministrazione multilivello alle competenze di enti locali e territoriali, chiudendosi con l'accostamento del principio di ragionevolezza a quello di precauzione), portando a compimento una riflessione di sicuro impatto nel panorama degli studi sui principi generali del settore di riferimento.

2. La Corte accentra la gestione del rischio di incidente rilevante, in Giur. cost., 2005, pp. 2163-2169

Si tratta di una nota a sentenza della Corte costituzionale che critica, con argomentazioni rigorose, la decisione, in una prospettiva di allocazione delle competenze, in materia di impianti potenzialmente pericolosi, meno rigida, e ciò proprio alla stregua del principio di ragionevolezza, ancorché si condivida la necessità di un'elaborazione centralista degli standard di sicurezza. Il tentativo di coniugare centralità delle competenze, leale collaborazione e sussidiarietà esibisce una base di ragionamento originale e certamente meritevole di ulteriore approfondimento.

3. Criteri di bilanciamento tra paesaggio ed energia eolica, in Dir. amm., 2005, pp. 889-913.

Lavoro molto originale, che affronta il tema della compatibilità delle infrastrutture di rete con il paesaggio in relazione agli impianti di produzione di energia eolica. Il candidato adotta una chiave di lettura che si fonda sulla applicazione della logica della localizzazione (e programmazione) di risultato, tale da coniugare la compatibilità dell'infrastruttura energetica non tanto e non solo con la salvaguardia del paesaggio, ma dell'ambiente tout court, affacciando – di qui l'innovatività – l'esigenza di elevare a parametro discrezionale di tale compromesso le ragioni dello sviluppo infrastrutturale (peraltro green) con quelle ambientali, come assai recentemente la novella dell'art. 41 Cost. ha fatto. Ottima la collocazione editoriale.

4. Tra precauzione e ragionevolezza, in federalismi.it, n. 21/2006.



Saggio di buona collocazione editoriale che torna su temi (principi di precauzione e ragionevolezza) già ampiamente indagati dal candidato.

5. La Corte costituzionale accresce la competenza del Tar Lazio: verso un nuovo giudice centrale dell'emergenza?, in Dir. proc. amm., 2008, pp. 476-513

Nota a sentenza della Corte costituzionale n. 237/2007 sulla disciplina emergenziale (c.d. emergenza rifiuti in Campania). Il lavoro è originale ed innovativo poiché, senza cadere negli stereotipi sulla competenza territoriale dei Tar ante codice del 2010, si pone il problema di non assolutizzare il tema della centralità funzionale del Tar Lazio, ma di individuare una casistica della disciplina emergenziale che non necessariamente e non sempre coinvolge gli equilibri della intera collettività. Il codice processuale del 2010, in certo modo, si allinea, all'art. 135, alle intuizioni del candidato. Molto buona e d'impatto la collocazione editoriale.

6. Atti (e regole) dei soggetti concessionari, in Dir. amm., 2008, pp. 557-578

Saggio di ottima collocazione editoriale, sostanzialmente ricognitivo delle tesi che intendono applicare lo statuto amministrativo agli atti dei concessionari, individuati in senso ampio, estendendo il concetto di amministrazione pubblica ad ogni caso in cui il privato sia titolare di potere. Lavoro di apprezzabile spessore problematico.

7. Sui presupposti del risarcimento del danno per lesione di interesse pretensivo, in Giorn. dir. amm., 2009, pp. 147-159

Nota a sentenza della Adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 13 del 2008. La ricostruzione del problema è condotta in forma rigorosa e documentata. La presa d'atto che la decisione non innova particolarmente in tema di condanna al risarcimento del danno per lesione di interesse legittimo pretensivo, a fronte di un potere discrezionale ormai pressoché esaurito o comunque quasi totalmente neutralizzato, evidenzia suggestioni di ragguardevole originalità, in una molto buona collocazione editoriale.

8. Green public procurement: from recommendation to obligation, in International Journal of Public Administration, 2011, pp. 110-113

Breve saggio in lingua inglese su prestigiosa rivista internazionale di forte impatto, che correla il principio di precauzione all'esigenza di intensificare una contrattualistica che favorisca la produzione di energia pulita ed il risparmio di risorse naturali. Pur nella concisione, il lavoro è



indubbiamente originale e degno di attenzione, sia per la collocazione che per la versatilità del candidato a declinare uno dei propri ambiti elettivi d'indagine in dimensione globale.

9. Il silenzio assenso in materia ambientale: considerazioni critiche sull'art. 17-bis introdotto dalla c.d. riforma Madia, in *federalismi.it*, 2015, pp. 2-11

Saggio critico sull'art. 17 bis (3° comma) della novellata l. 241/90. Trattandosi di commento a prima lettura, il candidato dà prova di buona capacità di sintesi nell'evidenziare le criticità connesse al dissolvimento del rilievo esplicito di istanze di matrice ambientale in ragione dell'eccesso di semplificazione scaturente dal regime di silenzio assenso. Il lavoro è senz'altro originale e di buon impatto nel variegato settore dei commenti alla c.d. riforma Madia, oltre a presentare una molto buona collocazione editoriale.

10. Principi generali dell'attività amministrativa, in A. Romano (a cura di), *L'Azione amministrativa*, Torino, 2016, pp. 1-112

Lungo saggio di taglio monografico in opera collettanea di prestigio e molto autorevolmente curata. Il lavoro dimostra la capacità del candidato di affrontare temi interconnessi – dai principi costituzionali a quelli europei sull'azione amministrativa, alla natura ed alle declinazioni del potere, alle ricadute dei principi su istituti antichi ed oggi in gran parte codificati – con profondità d'analisi ma anche con encomiabile capacità di sintesi e con metodo rigoroso, dando vita ad un contributo teorico di elevato impatto.

11. La notificazione diretta del ricorso giurisdizionale via posta elettronica certificata (PEC) tra autonomia ed eteroreferenzialità del processo amministrativo, in *Dir. proc. amm.*, 2016, pp. 432-455

Scritto pubblicato su prestigiosa rivista di diritto processuale su tema solo apparentemente di nicchia ma ricondotto dal candidato all'esigenza di salvaguardia del contraddittorio ed all'efficacia dell'atto di notificazione. Il candidato si muove con rigore e consapevolezza negli ambiti di un sistema nuovo e di una giurisprudenza non sedimentata e spesso contraddittoria. Non mancano spunti di comparazione con il diritto processuale civile che contribuiscono ad accrescere il grado di originalità dello scritto.

12. L'Abilitazione scientifica nazionale: il contributo del giudice amministrativo, in *Munus*, 2016, pp. 715-743



Saggio ricognitivo con completo apparato bibliografico sulla giurisprudenza formatasi sino all'anno di edizione in materia di procedure di ASN. Le brevi conclusioni danno conto di una giurisprudenza frastagliata e foriera di disparità di trattamento, analizzando puntualmente le criticità vecchie e nuove del sistema.

13. Economia circolare: saggio sui suoi tre diversi aspetti giuridici. Verso uno stato circolare?, in Dir. amm., 2017, pp. 163-207

Saggio particolarmente originale quanto allo studio di un concetto – declinato dal candidato in tre direttrici concorrenti – solo di recente approdato all'attenzione dei giuristi. Particolarmente attento alla necessità di preservare risorse naturali coniugando l'implementazione di un percorso economico in sviluppo, il lavoro appare di impatto innovativo, ponendosi in certo modo all'avanguardia di una saggistica che troverà sviluppo ed approfondimento nella recente stagione dell'emergenza sanitaria globale. Molto buona la collocazione editoriale.

14. Economia circolare (diritto pubblico), in Dig. disc. pubbl., agg., VIII, Torino, 2021, pp. 161-183

Si tratta di una voce enciclopedica di prestigiosa collocazione che compendia, aggiorna ed approfondisce la interdisciplinare nozione di economia circolare alla luce di una rigorosa ed attenta analisi delle novità legislative e dottrinali maturate dopo l'edizione del lavoro sub n. 13).

15. Il sindacato del giudice penale sugli atti di autorizzazione e concessione: alcune riflessioni 'partendo dalla fine', in Dir. proc. amm., 2020, pp. 893-932.

Rigoroso saggio di diritto sostanziale e processuale che rispolvera un tema classico e cionondimeno in continuo divenire. Il candidato argomenta le proprie perplessità sull'ampliamento del sindacato del giudice penale sui provvedimenti ampliativi di status facendo leva, oltre che sul tradizionale principio di affidamento, anche sulla esigenza di riaffermare la certezza del diritto a suffragio della riserva di amministrazione nei confronti dell'incedere del sindacato del giudice ordinario penale, paventando i rischi di un'espansione del controllo giudiziario fomentati dalla sempre maggiore diffusione di fattispecie di silenzio significativo. Lavoro originale, innovativo, di molto buona collocazione editoriale e di sicuro impatto quanto ad attualità e rilevanza della problematica affrontata.

Dall'esame del curriculum e delle pubblicazioni presentate emerge, sotto il profilo della ricerca, la figura di uno studioso i cui interessi spaziano in molti settori del diritto amministrativo, dimostrando rigore di metodo, capacità di analisi critica, poliedricità di interessi anche in seno al

tema privilegiato dal candidato, quello dell'ambiente, analizzato da ogni angolo visuale sempre con completezza d'indagine, solido corredo bibliografico e spirito problematico. Apprezzabile la produzione sulla giustizia amministrativa, nella declinazione sua tradizionale di ponte tra la costruzione dogmatica classica e le nuove frontiere di disciplina dei pubblici apparati (ivi comprese quelle del diritto sovranazionale). La produzione è adeguatamente continua, sempre inerente al settore di riferimento e i lavori sottomessi hanno tutti una molto buona collocazione editoriale.

La Commissione, all'unanimità, qualifica il profilo curriculare e scientifico del candidato come molto buono.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. S. L. T. A. V. O.", located in the lower right quadrant of the page.

Candidata: prof.ssa Giovanna Marchianò

Breve profilo curriculare

Attualmente professoressa associata nel s.s.d. IUS/09, in servizio nell'Università degli Studi di Bologna, è stata nominata ricercatrice nel settore di diritto pubblico presso la Facoltà di Economia nel 1983. Associata nel medesimo settore dal 2001, è idonea a ricoprire le funzioni di professore di prima fascia nel S.C. 12/D1 dal 2012. L'attività didattica inizia nel 1991 con l'attribuzione, per vari anni accademici, dell'insegnamento di Istituzioni di Diritto Pubblico e Diritto Pubblico dell'Economia e, dal 2001 al 2010, anche di Diritto Amministrativo. È stata titolare di insegnamenti di ordinamento del credito, politiche comunitarie e regolazione, diritto dell'ambiente e, dall'a.a. 2020/2021, di nuovo, in contitolarità, di diritto amministrativo (procedimento amministrativo italiano ed europeo). Membro di collegi di docenti di dottorati in Law and Economics, diritto ed economia europea e referee di tesi dottorale, è stata altresì membro di commissioni concorsuali ed ha ricoperto incarichi istituzionali da componente di commissioni accademiche e di nomina ministeriale. Ha partecipato ad una ricerca finanziata dal CNR in Francia ed è membro di centri di ricerca infra ed extra universitari su ambiente, energia e cambiamenti climatici. Ha partecipato e svolto progetti di ricerca in tema di servizi pubblici, appalti e relativa disciplina, enti locali, contabilità pubblica, economia circolare. È referee di due riviste on line di cui una di classe A ANVUR. È membro del gruppo GEV nella VQR 2015-2019. Da p. 6 a p. 8 comprese del CV prodotto descrive un'attività scientifica che, tra pubblicazioni e ricerca, ha ad oggetto il diritto degli enti locali e la gestione di servizi pubblici, la funzione regolamentare, la contrattualistica pubblica, il diritto europeo, l'Intelligenza Artificiale. Ha partecipato a convegni e seminari presso vari enti pubblici e privati su servizi pubblici, contratti pubblici, sportello unico. È stata membro ed ha presieduto commissioni di abilitazione all'esercizio della professione forense e di commercialista ed esperto contabile; è membro di gruppi di ricerca anche di respiro internazionale.

Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi: tra le attività indicate alle pp. 4-6 del CV si segnalano la partecipazione, dal 2019, al progetto di ricerca su P.M.I., al Centro Interdipartimentale dell'Ateneo bolognese sui cambiamenti climatici al Mirror Group Joint Programme e3s di EERA, al progetto finanziato dal RFO sui servizi pubblici locali, alla collaborazione con l'Osservatorio di diritto comunitario e nazionale sugli appalti pubblici.



Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: Ha insegnato nell'Ateneo bolognese Diritto Pubblico, anche dell'economia, diritto amministrativo, ordinamento del credito, politiche comunitarie e regolazione giuridica, regolazione giuridica del mercato unico, diritto dell'ambiente. Ha svolto lezioni e partecipato a seminari per la scuola di dottorato della S.P.I.S.A.

Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private: non ne indica.

Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: gruppo di ricerca finanziato da Horizon Europe 2020.

Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: è stata membro del comitato di redazione della Rivista Trimestrale degli appalti.

Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: è stata membro, nel 2001, del Collegio dei docenti del dottorato Law and Economics e, nel 2010, del dottorato internazionale di diritto europeo per l'indirizzo 'diritto ed economia europea'.

Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero: ha partecipato in veste di relatore al convegno di Reggio Emilia, organizzato dall'Università degli Studi di Modena-Reggio Emilia su enti locali e società partecipate, presentando un paper su 'principio di concorrenza nei servizi pubblici locali alla luce delle nuove normative in materia'.

Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: non ne indica.

Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: non ne indica.



Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: è stata nominata revisore delle proposte PRIN dal MIUR; è stata membro del Comitato scientifico della Biblioteca del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna; è stata revisore sull'alta formazione artistica musicale e coreutica e per la ricerca (incarico MIUR) nonché membro della Commissione Marco Polo dell'Ateneo bolognese.

La Commissione valuta soltanto i suindicati titoli ed il complessivo curriculum vitae, non avendo la candidata allegato alla domanda le 15 pubblicazioni descritte nell'elenco incluso nel plico.

Valutazione collegiale del profilo curriculare

- (i) **Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi:** emerge una limitata attività di partecipazione a gruppi di ricerca, il che consente di valutare come appena discreto il presente indicatore.
- (ii) **Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale:** l'attività didattica descritta è di discreto rilievo. Si è concentrata in ambito esclusivamente nazionale e locale (Università di Bologna e SPISA), con varietà di tipologia di insegnamenti che denota versatilità didattica, soprattutto nel settore del diritto pubblico e del diritto pubblico dell'economia.
- (iii) **Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private:** l'esperienza di revisione delle domande per le proposte PRIN nell'area 12 non intercetta che marginalmente l'in se dell'indicatore, con conseguente valutazione di quasi sufficienza.
- (iv) **Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari:** non ne indica.



(v) **Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio:** dal CV si ricava che la candidata è stata, per un breve periodo, membro del comitato di redazione della Rivista Trimestrale degli Appalti, rivista specialistica di discreta diffusione nell'ambito settoriale interessato.

(vi) **Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero:** esperienza, temporalmente molto limitata, di membro del Collegio dei docenti dei dottorati Law and Economics e soprattutto del dottorato internazionale di diritto europeo per l'indirizzo 'diritto ed economia europea', quest'ultimo di sicura rilevanza extranazionale.

(vii) **Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero:** la candidata documenta una modesta esperienza che si esaurisce nella presentazione di un paper su 'principio di concorrenza nei servizi pubblici locali alla luce delle nuove normative in materia' al convegno di Reggio Emilia, organizzato dall'Università degli Studi di Modena-Reggio Emilia su enti locali e società partecipate.

(viii) **Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali:** non ne indica.

(ix) **Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore:** non ne indica.

(x) **Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura:** Può esprimersi una valutazione di sufficienza poiché, tra le uniche esperienze astrattamente riferibili all'indicatore, la candidata documenta l'attività di revisore delle proposte PRIN conferita dal MIUR e quella di membro del Comitato scientifico della Biblioteca del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna; l'attività di revisore sull'alta formazione artistica musicale e coreutica e per la ricerca (incarico MIUR) costituisce titolo esperienziale decisamente settoriale e non strettamente attinente al settore oggetto di procedura, mentre l'esperienza di membro della Commissione Marco Polo dell'Ateneo bolognese non esibisce un'occasione di specifica attività di ricerca.




Alla luce della valutazione analitica dei titoli e del curriculum, la Commissione all'unanimità esprime un giudizio di sufficienza.

Valutazione collegiale dell'attività di ricerca

La candidata elenca 68 lavori di cui 4 monografie (il libro “Modelli di organizzazione e gestione dei servizi pubblici comunali” è menzionato in edizione sia provvisoria che definitiva), 48 contributi in riviste e 16 contributi in volumi. La produzione presenta talora discontinuità (per le pubblicazioni in rivista: tra il 1991 e il 1994; tra il 2004 e il 2008; tra il 2016 e il 2020). La produzione monografica s'incentra principalmente su argomenti di diritto sostanziale speciale (servizi pubblici, appalti, e regolamentazione delle libertà economiche nel mercato comune); in mancanza delle pubblicazioni selezionate, non è possibile esprimere un giudizio sul grado di approfondimento, originalità, innovatività, diffusione ed impatto dei quindici contributi solo elencati. L'ultima fase della produzione evidenzia varietà di interessi (IA, euro digitale, d.P.C.M. emergenziali), e la collocazione è spesso su riviste di buona diffusione ed in classe A ANVUR. Gli altri lavori mostrano un interesse della candidata incentrato soprattutto nei settori dei servizi pubblici e della contrattualistica pubblica, con qualche variazione (n. 9: ufficio parlamentare di bilancio; n. 21: regolamenti governativi; urbanistica: nn. 39, 40 e 42; funzione di controllo: nn. 47 e 48; un solo contributo di giustizia amministrativa, il n. 43).

Ne emerge un'attività di ricerca non particolarmente diversificata, con salvezza dei pochi e più recenti lavori del 2020 e del 2021, e non sempre connotata da continuità, oltre che declinata nello studio – talora in forma di commento – di istituti particolari ricadenti nei suddetti ambiti di indagine.

Pertanto, limitatamente a quanto emerge dall'esame del CV, il giudizio è di sufficienza.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. Pelsterio".

Breve profilo curriculare

Attualmente ordinario a tempo pieno di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici della Università della Tuscia. Dopo la laurea, conseguita presso l'Università La Sapienza di Roma, nel 1989 ottiene il titolo di dottore di ricerca in diritto pubblico presso l'Università di Bologna. È ricercatore in diritto pubblico dal 1989 al 1992 presso l'Università di Urbino, professore associato in diritto pubblico a partire dal 1995, prima nell'Università di Napoli "Federico II" e poi presso l'Università della Tuscia fino al 2000, quando entra in ruolo come ordinario a tempo pieno nel s.s.d. IUS/10. Matura una significativa esperienza nelle attività di coordinamento e direzione di gruppi di ricerca e svolge attività didattica in diversi corsi di laurea nelle materie di riferimento dei settori disciplinari di afferenza. Ha avuto la responsabilità di diversi incarichi istituzionali, svolgendo tra l'altro le funzioni di Direttore di Dipartimento e delegato del Rettore, a cui si unisce un'intensa attività di consulenza e collaborazione con amministrazioni e organismi pubblici. È componente del comitato scientifico di alcune riviste nazionali di fascia A. L'attività di ricerca privilegia i temi dell'organizzazione amministrativa, con specifico riferimento alle relazioni tra stato, regione e autonomie territoriali, alla regolazione pubblica, ai rapporti tra amministrazioni nazionali e organismi sovranazionali nel quadro del diritto pubblico e del diritto europeo.

Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi: il candidato ha coordinato e diretto, dal 1989 alla data del concorso, numerose ricerche sia a livello internazionale che nazionale. In particolare, tra le prime si segnalano "Le imprese pubbliche in Europa" (svolta in collaborazione con l'Action Society Trust di Londra, l'Institut Européen d'Administration Publique di Maastricht, l'Università di Paris I Panthéon Sorbonne; l'Università di Lille e l'Istituto universitario europeo di Firenze) e "L'e-government" (ricerca azione integrata Italia- Spagna); in ambito nazionale ha curato il coordinamento delle seguenti ricerche: "La disciplina del procedimento amministrativo" (Università di Roma "La Sapienza"); "La riforma del Ministero del turismo e dello spettacolo" (ricerca MTS); "La disciplina della concorrenza" (Università della Tuscia); "Regionalismo e federalismo" (Università di Roma "La Sapienza"); "I principi sul procedimento amministrativo" (Università di Roma "La Sapienza"); "La semplificazione dei procedimenti amministrativi" (Università di Roma "La Sapienza"); "L'organizzazione



amministrativa nazionale in funzione comunitaria” (Università di Viterbo); “La semplificazione dei procedimenti amministrativi” (Università di Viterbo);

Dall’agosto del 1994 al novembre del 1999, ha diretto un gruppo di ricerca su “L’attività normativa del governo”, i cui rapporti sono stati pubblicati dal gennaio 1995 con cadenza bimestrale sul Giornale di diritto amministrativo. Nel luglio 1999 ha coordinato il progetto per la riorganizzazione della struttura e dell’attività della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa, mediante la predisposizione di un manuale delle procedure.

Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: il candidato è titolare, alla data del concorso, dei corsi di diritto amministrativo europeo (corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e di diritto dell’informazione pubblica (corso di laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica) presso l’Università della Tuscia. Ha svolto inoltre per affidamento e supplenza, numerosi corsi di insegnamento, tra l’altro, nelle seguenti materie: diritto degli enti locali, legislazione dei beni culturali, diritto dell’ambiente, diritto delle amministrazioni pubbliche, diritto dei mercati mobiliari, diritto amministrativo europeo, profili giuridici di informatizzazione della pubblica amministrazione, diritto amministrativo, diritto pubblico dell’economia presso le Università di Roma “La Sapienza”, Luiss, Lumsa, della “Tuscia”. Ha svolto attività didattica con riferimento alle materie del diritto regionale e locale e della semplificazione del procedimento amministrativo anche nell’ambito del Master di secondo livello in “Diritto amministrativo e scienze dell’amministrazione organizzato dalle Università di Roma “La Sapienza” e Roma Tre e del Master di secondo livello in “Diritto amministrativo” organizzato dall’Università Luiss.

Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private: il candidato è stato componente del comitato di indirizzo nell’ambito della ricerca promossa dal Formez, “Una rinnovata civica amministrazione per una crescita sostenibile del paese”. Sempre con Formez ha coordinato e/o partecipato alle ricerche “La riforma amministrativa nei paesi del Mediterraneo” e “La semplificazione amministrativa nelle regioni”.

Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: il candidato ha coordinato e diretto, dal 1989 alla data del concorso, numerosi progetti di ricerca sulla base di



bandi competitivi. In particolare si segnalano: “Il controllo negli enti territoriali” (ricerca CNR); “L’attività normativa dei governi italiani” (ricerca CNR); “Politiche normative e riforme amministrative in Italia” (ricerca CNR); “L’esecuzione indiretta delle decisioni comunitarie” (ricerca PRIN); “L’organizzazione amministrativa nazionale in funzione comunitaria” (ricerca PRIN); “Gli effetti indiretti del principio comunitario di libera concorrenza: le liberalizzazioni del commercio, degli ordini professionali, dei servizi pubblici locali” (ricerca CNR); “I procedimenti composti nazionali e comunitari: analisi strutturale e giuridica” (ricerca PRIN); “Gli uffici di diretta collaborazione nelle regioni e negli enti locali” (ricerca PRIN); “Lo spazio giuridico globale” (ricerca PRIN); “I limiti globali ai diritti amministrativi nazionali” (ricerca PRIN); “La disciplina del personale delle Università” (ricerca PRIN); “Le conseguenze della crisi finanziaria sulla regolazione pubblica della finanza privata” (ricerca PRIN).

Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: il candidato dal 1994 è componente del comitato scientifico della rivista Giornale di diritto amministrativo, dal 2009 fa parte del Comitato di direzione della Rivista trimestrale di diritto pubblico e, dallo stesso anno fino al 2020, è stato componente del comitato scientifico della Rivista italiana di diritto pubblico comunitario. Dal 2009 è responsabile di area per il network Ius publicum, costituito fra le riviste Diritto amministrativo, Revue française de droit administratif, Public Law, Die Verwaltung e Revista de Administracion publica.

Dal 2015 è componente del comitato per la valutazione scientifica della Rivista di diritto sportivo.

Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell’ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: non ne indica.

Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all’estero: il candidato dichiara di aver svolto relazioni a numerosi convegni, seminari, incontri di studio.

Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: il candidato è stato visiting professor presso il Washington College of Law dell’American University nell’a.a. 2001-2002.

Conseguimento di premi e riconoscimenti per l’attività scientifica, inclusa l’affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: non ne indica



Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: il candidato ha svolto incarichi presso società scientifiche: nel 2009, ha contribuito a fondare l'Osservatorio Air delle autorità indipendenti; dal 2013 al 2014 è stato presidente della omonima associazione e fino al 2019 presidente del relativo comitato scientifico. È stato componente del direttivo dell'IRPA- Istituto di ricerche per la pubblica amministrazione. È stato altresì componente della Segreteria tecnica per le politiche della ricerca, presso il Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca del MIUR. Vanta esperienza come consulente della Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro-MEF per le tematiche riguardanti l'applicazione della disciplina di riforma delle società a partecipazione pubblica. È stato componente del Tavolo per la semplificazione, promosso da Confindustria, del comitato direttivo dell'Istituto italiano di scienze amministrative-IISA, del comitato di selezione, nominato dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca scientifica, incaricato della valutazione delle proposte presentate nell'ambito del "Programma per giovani ricercatori Rita Levi Montalcini"; della Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Dal maggio 2013 al dicembre 2013 ha ricoperto il ruolo di consulente della Civit. E' stato inoltre membro della Commissione di studio per l'attuazione della legge 7 agosto 1990, n.241, istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica nel marzo del 1991. Dal giugno del 1993 al maggio del 1994 ha coordinato, presso il Dipartimento della funzione pubblica, tre gruppi di lavoro aventi ad oggetto, rispettivamente, la vigilanza sull'attuazione della legge n. 241 del 1990, la definizione delle linee di intervento per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la redazione della Carta dei servizi pubblici; nel 1994, su incarico di un gruppo del Parlamento europeo, ha redatto un progetto di Carta dei servizi pubblici europei; dal febbraio del 1994 al maggio del 1995 ha fatto parte del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Modugno, in amministrazione straordinaria. Nel 1994 è stato componente del gruppo di lavoro, istituito dal Comune di Roma, per la realizzazione di uno studio di fattibilità in ordine agli strumenti ed alle modalità ottimali per la gestione e la eventuale dismissione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale; dal giugno 1995 al dicembre 1999 componente del Comitato scientifico della Consob; dal settembre 1995 al settembre 1996 consulente della Giunta regionale del Lazio; dal marzo 1996 al gennaio 1999 componente del Comitato di consulenza e garanzia per le privatizzazioni del Comune di Roma; per il 1997 componente del comitato di programma del Forum pubblica amministrazione; componente del gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dal marzo 1998 al maggio 2005 componente della commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. Nel marzo del 1999 è stato incaricato dal Ministro del Tesoro di uno studio sul "processo di decentramento



delle funzioni e di conferimento delle risorse” e sul “processo di riforma complessiva dell’Amministrazione centrale”. Nel novembre 2004 è stato nominato dal Commissario Straordinario del Governo per l’attuazione del federalismo amministrativo presidente della “Commissione di studio e consulenza per le attività di definizione delle modalità idonee al rispetto dei principi che sovrintendono l’attuazione dell’art. 118 della Costituzione”. È stato componente di commissioni di concorso presso il comune di Viterbo, la Cassa Depositi e Prestiti, l’Ordine dei Ragionieri e commercialisti; di commissioni di concorso universitario; della Camera arbitrale istituita presso la Camera di commercio di Viterbo; del Consiglio di amministrazione della Fondazione dell’Università degli studi de l’Aquila; del Comitato tecnico per la validazione delle procedure informatiche per il conferimento dell’abilitazione scientifica nazionale; del comitato di selezione incaricato della valutazione delle proposte presentate nell’ambito del Programma “Futuro in Ricerca”, per il settore SH (2011-2012); del consiglio direttivo della Corte di Cassazione (2012-2016). È stato inoltre commissario straordinario dell’Accademia Nazionale di Danza (settembre 2016-gennaio 2017).

La Commissione ha valutato i suindicati titoli e le seguenti pubblicazioni:

1. La Consob e l’informazione del mercato mobiliare. Contributo allo studio delle funzioni regolative, Padova, Cedam 1993.
2. I poteri locali. I, Donzelli, Roma 1999.
3. I poteri locali. II. Donzelli, Roma 2001.
4. Il vincolo europeo sui diritti amministrativi nazionali, Giuffrè, Milano, 2011.
5. I manuali di diritto amministrativo, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2001, p. 1441.
6. Le autonomie locali nello Stato regionale, in Le regioni, 2007, p. 663.
7. Il sindaco nell’Italia unitaria, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2007, p. 853.
8. La legge sulle autonomie locali venti anni dopo, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2010, p. 953.
9. Poteri locali e Regioni. Le dinamiche del cambiamento, in Le Carte e la Storia, 2012, p. 23.
10. Iperregolazione e burocratizzazione del sistema universitario, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2013, p. 947.
11. Europe and global law, in Research Handbook on Global Administrative Law, (edited by S. Cassese), Elgar, Cheltenham/Northampton, 2016, p. 371.
12. Il finanziamento dei privati alle Università pubbliche, in L’Università allo specchio. Questioni e prospettive, a cura di C. Corsi e A. Magnier, Firenze, Firenze University Press, 2016, p. 61.



13. La crisi e le nuove amministrazioni, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2016, p. 695.
14. L'attuazione del programma di Governo, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2019, p. 835.
15. Lo Stato e le Regioni nella disciplina del Covid-19. Il caso dei servizi alla persona e alla comunità, in Politiche sociali, 2021, p. 389.

Valutazione collegiale del profilo curriculare

- (i) **Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi:** il giudizio è molto buono, essendo assidua e continua la sua attività di direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, in alcuni casi anche di rilievo internazionale (sui temi delle imprese pubbliche e dell'e-government). Il Coordinamento e la direzione riguardano in gran parte ricerche di rilievo nazionale su temi generali del diritto amministrativo, quali il procedimento, le riforme della p.a. con particolare riferimento alla semplificazione dell'azione amministrativa, l'organizzazione amministrativa regionale e nazionale.
- (ii) **Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale:** il profilo curriculare del candidato è discreto. Il candidato elenca la titolarità di insegnamenti relativi al diritto amministrativo europeo e di diritto dell'informazione pubblica. Indica poi la titolarità per affidamento e supplenza di insegnamenti di minor peso curriculare, quasi tutti attinenti al settore oggetto di procedura (diritto dell'ambiente, diritto degli enti locali, legislazione dei beni culturali, diritto dei mercati mobiliari, diritto pubblico dell'economia).
- (iii) **Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private:** buono. Ha preso parte attiva nel coordinamento di tre ricerche promosse da Formez, rispettivamente sui temi della riforma amministrativa nei Paesi del Mediterraneo, della semplificazione amministrativa e di un rinnovamento della p.a. per una crescita sostenibile del Paese. Si tratta di temi che intercettano in pieno il s.s.d. oggetto della procedura.
- (iv) **Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari:** molto buona; il candidato indica ben otto ricerche finanziate PRIN, molte delle quali su temi che interessano i rapporti del diritto amministrativo nazionale e quello eurounitario. Ad esse si aggiungono quattro ricerche finanziate dal CNR su temi che spaziano dal controllo degli enti territoriali a quello delle politiche normative e delle riforme amministrative in Italia, nonché alla



liberalizzazione del commercio, della attività professionali e dei servizi pubblici come effetto indiretto del principio comunitario di libera concorrenza.

(v) Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: particolarmente buona. Il candidato è componente del comitato scientifico di alcune riviste di classe A (Giornale di diritto amministrativo, Rivista trimestrale di diritto pubblico) e della Rivista italiana di diritto pubblico comunitario fino al 2020. E' anche responsabile di area per il network Ius publicum. Il candidato non indica la partecipazione a comitati editoriali di collane, enciclopedie o trattati.

(vi) Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: non elencate.

(vii) Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero: non elencate; il candidato indica nel curriculum soltanto che "ha svolto relazioni a numerosi convegni, seminari, incontri di studio".

(viii) Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: apprezzabile, per la sua esperienza di visiting professor presso il Washington College of Law dell'American University nell'a.a. 2001-2002.

(ix) Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: non elencati.

(x) Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: il giudizio è molto buono in quanto il candidato ha avuto diverse ed ampie esperienze professionali di ricerca. Tra le più significative quelle svolte presso tre dipartimenti ministeriali: come componente della Segreteria per le politiche della ricerca presso il Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; come consulente della Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro-MEF per le tematiche riguardanti l'applicazione della disciplina di riforma delle società a partecipazione pubblica; come coordinatore, presso il Dipartimento della funzione pubblica, di tre gruppi di lavoro sull'attuazione della legge n. 241 del 1990, la definizione delle linee di intervento per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la redazione della Carta dei servizi pubblici; in precedenza presso lo stesso Dipartimento è stato membro della Commissione di studio per l'attuazione della legge 7 agosto 1990, n.241. Ha avuto inoltre incarichi di studio dal Ministro del Tesoro sul "processo di decentramento delle funzioni e di conferimento delle risorse" e sul "processo di riforma complessiva dell'Amministrazione centrale" e dal Commissario Straordinario del Governo per l'attuazione del federalismo amministrativo che lo ha



nominato presidente della “Commissione di studio e consulenza per le attività di definizione delle modalità idonee al rispetto dei principi che sovrintendono l’attuazione dell’art. 118 della Costituzione”. Ha inoltre contribuito a fondare l’Osservatorio Air delle autorità indipendenti.

Alla luce della valutazione analitica dei titoli e del curriculum, la Commissione all’unanimità esprime pertanto un giudizio complessivamente molto buono sul profilo curriculare.

Valutazione collegiale dell’attività di ricerca

Il candidato è autore di 8 monografie (di cui una in collaborazione), 19 curatele (di cui 13 in collaborazione), 9 manuali (di cui 7 in collaborazione), 4 codici (in collaborazione), 128 tra saggi, articoli e note a sentenza, di cui 17 in collaborazione (nn. 10, 18, 35, 43, 44, 45, 64, 74, 79, 81, 85, 89, 91, 92, 100, 101, 115 del curriculum) 69 tra note, recensioni e scritti vari, di cui 12 in collaborazione (nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, del curriculum).

Gli ambiti di indagine spaziano dai temi dell’organizzazione amministrativa, con specifico riferimento alle relazioni tra stato, regione e autonomie territoriali, alle autorità indipendenti e ai connessi profili della regolazione pubblica, ai rapporti tra amministrazioni nazionali e organismi sovranazionali. I volumi ad uso didattico, quasi tutti in collaborazione, ad eccezione dei nn. 1 e 5, si occupano di tematiche di diritto pubblico e di organizzazione.

Gli interessi del candidato spaziano dall’analisi del diritto pubblico, del diritto europeo, e della regolazione, ad un’accurata indagine del profilo organizzativo delle amministrazioni pubbliche e delle relazioni tra i poteri dello Stato. I lavori presentati denotano metodo di indagine sempre rigoroso con profili di originalità ed innovatività, nell’ambito di una produzione continua e di assai buona collocazione editoriale

Ai fini della presente procedura presenta quindici pubblicazioni, di cui quattro lavori monografici.

Valutazione analitica delle pubblicazioni

n. 1 - La Consob e l’informazione del mercato mobiliare. Contributo allo studio delle funzioni regolative, Padova, Cedam 1993. Il lavoro ha ad oggetto lo studio della attività di regolazione amministrativa svolta dalle amministrazioni indipendenti, con specifico riguardo al ruolo e alle funzioni della Consob in materia di controllo e informazione diffusa del mercato mobiliare. La prospettiva di indagine adottata segue un approccio “verticale”, ossia individuando nel caso singolo ciò che è rappresentativo e tipico per puntare ad una conoscenza allargata del fenomeno. La Consob



viene dunque scelta come caso paradigmatico sul quale indugiare per tentare di delineare la costruzione di un “modello” astratto che ponga in risalto le caratteristiche principali delle funzioni di regolazione dei rapporti interprivati (delineato a chiusura dell’indagine nel capitolo VII). Dopo l’individuazione della funzione regolatoria come tipica di quei casi in cui la legge attribuisce ad un’autorità amministrativa in posizione di terzietà e neutralità il potere di disciplinare l’attività dei soggetti privati per il tramite di regole condizionali disposte per la cura di interessi collettivi, l’analisi si sposta sul piano più generale e propedeutico all’oggetto centrale dell’indagine, effettuando un excursus storico-ricostruttivo sulle caratteristiche del rapporto tra Stato ed economia nell’ordinamento italiano, nel quale si evidenzia il passaggio da un modello interventista a quello di tipo regolativo-amministrativo sul finire del secolo scorso. Il candidato scende nell’esame specifico dei poteri della Consob, andando a delineare contenuto e funzione degli obblighi di informazione connessi alla circolazione dei valori mobiliari tra il pubblico (ossia quotazione in borsa dei titoli e offerta al pubblico di valori immobiliari, con esclusione dell’insider trading che viene volutamente omesso dalla considerazione in quanto non riconducibile ad avviso dell’Autore nelle fattispecie indagate). In tale contesto viene verificato il contenuto dell’obbligo di informazione gravante sul privato, sia sotto il profilo “formale” che “sostanziale”. L’indagine si sposta, poi, sugli obiettivi di protezione del consumatore al quale è diretta l’offerta di investimento (equity) e di corretto funzionamento del mercato mobiliare secondo modalità concorrenziali (efficiency). Lo studio prosegue dunque spostando l’attenzione al profilo relazionale, accertando cioè come questi poteri di regolazione si inseriscano nei rapporti interprivati, generando sia relazioni di tipo precontrattuale, derivanti dalla normativa speciale che impone la pubblicazione del prospetto informativo, sia di tipo extra-contrattuale, sulla base del principio codicistico del *neminem laedere*, per il divieto di diffondere sul mercato informazioni inesatte o incomplete che potrebbero indurre il consumatore in incauti investimenti. Gli sviluppi successivi del lavoro si concentrano sui poteri, rispettivamente di controllo, precettivi e di divulgazione della Consob, i quali vengono analiticamente esaminati, attraverso le specifiche discipline di riferimento, nelle loro essenziali caratteristiche strutturali e funzionali. Quindi, si riconduce a sistema la trattazione del tema, per formulare considerazioni riferibili più in generale alle amministrazioni indipendenti, quali soggetti in cui si concentra il nucleo più esteso ed omogeneo di attività regolative previste nel nostro ordinamento. Il lavoro presenta profili di originalità laddove, partendo dal caso di studio (Consob), elabora il modello della regolazione amministrativa, con riferimento al contenuto (natura condizionale dei precetti), all’oggetto (creazione di rapporti trilaterali: regolatore, regolato e risparmiatore) e allo scopo (di tipo immediato, nella creazione di una deontologia pubblica di facoltà negoziali e di tipo mediato di tutela di interessi collettivi); l’approccio empirico privilegiato dall’Autore contribuisce alla



elaborazione del fenomeno regolatorio con peculiare riferimento alle figure delle amministrazioni indipendenti. Il lavoro è condotto con metodo ed è congruente con il settore a concorso. Anche per la sede di pubblicazione esso assume un rilievo ed un impatto adeguati al contributo della teorizzazione di categorie dogmatiche del diritto amministrativo.

n. 2 - I poteri locali. I, Donzelli, Roma 1999. La monografia rappresenta la prima parte di uno studio più ampio sui poteri locali, articolato in due volumi (v. infra I poteri locali II), nel quale l'Autore prende in considerazione i rilevanti mutamenti subiti a partire dal 1990 dalla normativa di riferimento degli enti locali, secondo i principi di decentramento, sussidiarietà ed efficienza. I due volumi, nel loro complesso esaminati, tracciano un quadro sistemico delle competenze e delle funzioni delle autonomie locali a seguito del decentramento amministrativo attuato dalla legislazione, con riferimento alla situazione giuridica che precede di poco la riforma del titolo V della Costituzione. In questa prospettiva l'Autore rileva come cambiamenti per lo più apportati con leggi abbiano di fatto inciso anche sulla regolamentazione costituzionale di comuni e province. Nel primo volume si esaminano le fasi principali della vicenda storica dei poteri locali in Italia, con specifico riferimento al periodo che va dall'unificazione dell'unità d'Italia fino al periodo del fascismo (età del cd. centralismo) e quello successivo all'entrata in vigore della Costituzione (dal 1948 al 1990, età del policentrismo) con l'avvio delle trasformazioni degli ordinamenti organizzativi e funzionali. Tali trasformazioni vengono prese in considerazione nelle singole componenti del potere (funzioni, organizzazione, finanza, impiego, contabilità e controlli). La seconda parte esamina la disciplina dell'organizzazione del governo di comuni e province, soffermandosi sui principi costituzionali e legislativi che ne regolano l'assetto organizzativo, soprattutto con riferimento alle misure introdotte dalla legge n. 142/1990. L'autore traccia un quadro della riforma dando conto dello stato di attuazione di tali misure, per poi passare ad esaminare i principi che governano l'allocazione delle funzioni di tali ordinamenti nella relazione tra enti locali e altri livelli di governo, attraverso la teorizzazione dei modelli organizzativi separazione-cooperazione e amministrazione integrata. Il lavoro si apprezza per lo sforzo costruttivo-interpretativo teso a dare coerenza al disegno di decentramento e di riforma intrapreso negli anni novanta dal legislatore. Originale la lettura offerta dall'Autore sulla connessione tra vicende del sistema politico nazionale e rafforzamento del sistema locale nel tentativo di offrire una nuova legittimazione al sistema politico-istituzionale complessivamente inteso, dopo la *défi*ance del corpo elettorale generata dalla crisi della finanza e dal crollo dei partiti.



n. 3 - I poteri locali. II. Donzelli, Roma 2000. L'opera monografica, allegata non integralmente (sino a p. 168), prosegue l'esame dell'ordinamento dei poteri locali. Anche questo volume si articola in due parti. Dopo aver affrontato i temi riguardanti le vicende storiche, l'organizzazione di governo e i principi della disciplina delle funzioni, l'Autore completa l'analisi delle principali componenti dell'ordinamento locale dedicandosi all'esame di discipline di specie che regolano le singole funzioni svolte dagli enti locali. I primi tre capitoli hanno ad oggetto l'assetto reale dei poteri locali e la loro conformità alle enunciazioni di principio. Con metodo analitico il lavoro si sofferma in modo più dettagliato e preciso sulle funzioni attribuite ai comuni e alle province nei tre settori dei servizi alla persona e alla comunità, dello sviluppo economico e delle attività produttive e del territorio, ambiente e infrastrutture. Lo studio, per la parte sottoposta a valutazione, è condotto con rigore analitico, sviluppa profili di originalità nel momento in cui trae le principali implicazioni della indagine svolta con riferimento alla disciplina costituzionale dei poteri locali, alle caratteristiche della relativa sistemazione teorica, alla collocazione degli enti locali nell'ordinamento generale dei poteri pubblici.

n. 4 - Il vincolo europeo sui diritti amministrativi nazionali, Giuffrè, Milano, 2011. L'opera monografica rappresenta una risposta eloquente al tentativo di sistematizzazione della complessità dell'ordinamento europeo e della sua normazione, in un'ottica di valorizzazione e specificità del diritto amministrativo europeo, cui può essere pienamente ricondotto lo studio in esame.

Nell'ambito della costruzione teorica della integrazione degli ordinamenti, il volume parte dalla constatazione secondo cui le norme europee si sono evolute nel senso di regolare in modo sempre più puntuale ed esteso il diritto amministrativo e le amministrazioni dei singoli Stati membri. Constatazione che viene verificata attraverso l'analisi di alcuni contesti significativi dai quali emerge con evidenza l'idea concettuale di un "diritto amministrativo dell'integrazione". In particolare, in questa prospettiva, il lavoro si sofferma sul tema del riconoscimento dei diplomi d'istruzione superiore con riferimento all'istituto del mutuo riconoscimento e dei suoi elementi costitutivi; affronta quindi le problematiche relative ai regimi nazionali di autorizzazione preventiva, esaminate attraverso una ricca casistica giurisprudenziale delle decisioni della Corte di giustizia; si occupa della circolazione e dei diritti di soggiorno dei cittadini europei e dei loro familiari nel territorio degli Stati membri; si focalizza sugli obblighi imposti agli Stati nazionali di costituire autorità indipendenti. Per ognuno di questi settori l'Autore parte dall'analisi della relativa disciplina per far emergere, in un approccio di critica costruttiva, i problemi che derivano dalla complessità del sistema. Lo studio è originale e assume un rilievo ed un impatto adeguati al



contributo della teorizzazione di un diritto amministrativo europeo con buona diffusione nella comunità scientifica.

n. 5 - I manuali di diritto amministrativo, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2001, p. 1441. Il lavoro prende spunto da un'analisi della manualistica del diritto amministrativo, condotta via via attraverso la considerazione delle prime opere di epoca liberale fino a quella più attuale di fine novecento, per tracciare un excursus interessante della concezione dell'amministrazione e del suo diritto, così come si è evoluto nel corso dei secoli. Il contributo, in particolare, traccia un bilancio delle scienze pubblicistiche nella seconda metà del secolo ventesimo. La prospettiva di ricerca privilegiata dall'Autore prende spunto dalla manualistica come genere letterario dalle caratteristiche peculiari (di sistematizzazione della materia) e dalla vocazione specifica (di visione di insieme della realtà giuridico-sociale). Lo studio è originale, con spunti di sicuro impatto. Esso è pienamente riconducibile al s.s.d. IUS/10 ed è pubblicato su rivista di molto buona diffusione nella comunità scientifica.

n. 6 - Le autonomie locali nello Stato regionale, in Le regioni, 2007, p. 663. Il saggio, partendo dalla considerazione del peso delle questioni locali nella giurisprudenza costituzionale, particolarmente rilevante a partire dagli anni 90 del XX secolo, esamina il ruolo svolto dalla Corte nella soluzione del contenzioso tra lo Stato e il sistema delle autonomie, con particolare riferimento ai punti di maggior tensione legati ai temi delle funzioni e della finanza. Il tipo di indagine permette all'autore di individuare, oltre al tradizionale ruolo svolto dalla Corte di "arbitro" dei conflitti, anche quello più innovativo di "regolatore dei regolatori" (in riferimento alla definizione dei principi ai quali le funzioni di disciplina di Stato e Regioni devono attenersi), nonché quello di "garante" delle posizioni di autonomia riservate agli enti locali. E' pubblicato su rivista di buona diffusione scientifica.

n. 7 - Il Sindaco nell'Italia Unitaria in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2007, p. 853. Il contributo esamina, in una prospettiva storico-ricostruttiva, le norme che hanno disciplinato la posizione del Sindaco nell'arco di centocinquanta anni, a partire dall'Unità d'Italia. La prospettiva di crescita del suo ruolo nel corso degli anni, tale da ricondurlo nel tempo a elemento di snodo fondamentale nei rapporti tra lo Stato (e poi le Regioni) e gli enti locali, viene affermata nell'indagine dell'Autore attraverso l'esame privilegiato della disciplina che governa il sistema di nomina e quella dei compiti ad esso assegnati. Il lavoro, condotto con puntuale rigore



metodologico, è pubblicato su rivista di molto buona diffusione e appare coerente al settore relativo al bando della procedura.

n. 8 – La legge sulle autonomie locali venti anni dopo, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2010, p. 953. Il contributo analizza il tema delle autonomie locali, soffermandosi sulle innovazioni normative apportate dalla legge n. 142 del 1990, le quali vengono esaminate in parallelo rispetto alle precedenti e più importanti riforme riguardanti gli enti locali, a partire dal 1865 per giungere fino alla Costituzione repubblicana. La ricostruzione degli aspetti storici è efficace e lo sviluppo della trattazione fa ben risaltare le differenze e le analogie della disciplina analizzata con quelle che l'hanno preceduta. Il tema, condotto con rigore metodologico, privilegia una prospettiva di indagine diacronica, che si connota prevalentemente per il rilievo storico-giuridico del contributo, non mancando considerazioni relative alla disciplina attuale connotate da aspetti di originalità.

Il tema è aderente con il SSD IUS/10. Il contributo è collocato in rivista impatto molto buono.

n. 9 - Poteri locali e Regioni. Le dinamiche del cambiamento, in Le carte e la storia, 2012. Il contributo analizza l'evoluzione dei rapporti tra le Regioni e le autonomie locali, in un periodo compreso fra l'entrata in vigore della Costituzione e le riforme che hanno segnato in modo considerevole il sistema delle autonomie territoriali a partire dagli anni novanta e fino al duemila. L'Autore, nella ricostruzione del tema, privilegia un approccio ricostruttivo di tipo storico-giuridico, ponendo al centro della sua riflessione oltre agli aspetti formalistici delle norme, anche le innovazioni sostanziali apportate alla disciplina nel corso degli anni dai processi di riforma che hanno investito il tema dei rapporti e delle competenze tra amministrazione statale e poteri locali. Nonostante il tema si inserisca nell'alveo della copiosa produzione scientifica dedicata all'argomento, il saggio si connota per profili di innovatività nell'analisi effettuata. Il contributo si colloca nel settore oggetto della procedura ed è ospitato in rivista di sicuri impatto e diffusione.

n. 10 - Iperregolazione e burocratizzazione del sistema universitario, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2013, p. 947. Il contributo si propone di analizzare la funzionalità del sistema universitario per porre l'accento sulle caratteristiche dei fenomeni della iperregolazione e dell'eccesso di burocratizzazione che determinano sovente la farraginosità delle procedure amministrative e quindi l'inefficienza del sistema nel suo complesso. La ricostruzione delle cause di tale situazione viene analizzata dall'Autore prendendo ad esempio e punto di analisi privilegiata la disciplina che regola in seno alle università il reclutamento, i processi di valutazione e di accreditamento i quali, in quanto aspetti salienti del sistema, sono in grado di determinare



condizioni di inefficienza del comparto considerato nella sua complessità. Il lavoro precede di circa tre anni l'entrata in vigore della legge di riforma n. 240/2010, il che dimostra l'attualità (per allora) dell'indagine, condotta con rigore metodologico e connotata da profili di originalità. L'argomento è aderente con il settore relativo alla procedura bandita, analizzando una disciplina di settore, e trova collocazione in Rivista di molto buona diffusione.

n. 11 - Europe and global law, in Research Handbook on Global Administrative Law, (edited by S. Cassese), Elgar, Cheltenham/Northampton, 2016, p. 37. Si tratta di un contributo in lingua inglese, inserito in un volume collettaneo che si occupa di identificare l'area di sviluppo concettuale del diritto amministrativo globale. In questa prospettiva l'Autore traccia alcune linee di definizione, affrontando più specificamente il tema della relazione intercorrente fra l'Unione europea e il diritto globale, attraverso il ruolo giocato dall'Unione nell'ambito della determinazione delle politiche internazionali. L'indagine, condotta anche attraverso la tecnica dei casi-studio, si delinea sia con riferimento alla partecipazione dell'UE in seno alle organizzazioni mondiali, sia con riferimento alla determinazione dei "principi guida" nel confronto tra diritto europeo e "diritto globale". Gli esiti dell'indagine, che permettono di enucleare la particolarità del diritto amministrativo come normativa tipica di "regolazione" dei rapporti fra i vari soggetti dell'arena pubblica, sono certamente originali per l'innovatività delle tesi sostenute. Il tema è aderente al SSD IUS/10 e di ottima collocazione nonché di impatto per la comunità scientifica.

n. 12 - Il finanziamento dei privati alle Università pubbliche, in L'Università allo specchio. Questioni e prospettive, a cura di C. Corsi e A. Magnier, Firenze, Firenze University Press, 2016, p. 61. Il saggio, inserito in un volume della collana "Quaderni Cesare Alfieri" della Scuola di Scienze politiche nell'ambito del quale è sviluppata una riflessione interdisciplinare sulla crisi del sistema universitario a valle della legge Gelmini, si occupa specificamente di analizzare la spinosa questione del ricorso al finanziamento privato da parte delle università pubbliche, esaminando tra l'altro le implicazioni sul piano politico di tale scelta come strumento alternativo di reperimento di risorse rispetto ai canali tradizionali di finanziamento della ricerca pubblica. L'autore, anche attraverso una analitica ricerca, condotta attraverso l'ausilio di studi statistici e di analisi giuridica della costruzione del bilancio, arriva a mettere bene in evidenza tutte le criticità di un sistema che sconta la disorganicità e la frammentarietà della cornice regolativa di riferimento, nonché la mancanza di finalità univoche nell'indirizzo politico che talvolta sembra privilegiare l'autonomia finanziaria della ricerca pubblica, dall'altro il reperimento di risorse nel settore privato. Il lavoro, circoscritto ad una peculiare tematica, ricadente comunque nel settore scientifico disciplinare



oggetto della procedura, è condotto con rigore e con spunti di originalità anche sul piano delle considerazioni più generali riguardanti l'intero sistema universitario.

n. 13 - La crisi e le nuove amministrazioni, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2016, p. 695. Il saggio esamina le misure adottate dalle istituzioni europee per reagire alla crisi della finanza privata del 2008, distinguendo tra quelle che hanno creato un sistema di vigilanza prudenziale e quelle adottate per la regolazione delle attività bancarie. L'autore le esamina nel loro insieme per individuare le caratteristiche di questa nuova cornice normativa della finanza privata, che ha avuto tra l'altro come riflesso l'estensione del numero delle amministrazioni europee con conseguente mutamento del quadro dei poteri e dei rapporti tra amministrazioni europee e amministrazioni nazionali a vantaggio delle prime ed estensione dell'area delle relazioni dirette tra quest'ultime e i soggetti privati. Tale analisi induce l'Autore a trarre alcune considerazioni di carattere generale sull'Unione europea come "potere pubblico" progressivamente in divenire nonché sul processo di progressiva articolazione e complicazione del sistema amministrativo europeo. Il contributo, caratterizzato da rigorosa e complessa ricostruzione, è riconducibile al settore del diritto amministrativo nell'ambito di un approccio interdisciplinare. La collocazione editoriale consente una molto buona diffusione scientifica del lavoro.

n. 14 - L'attuazione del programma di Governo, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2019, p. 835. Il saggio, pubblicato su rivista di molto buona collocazione editoriale, si concentra sullo studio del programma di governo, assunto in una prospettiva storico-ricostruttiva, per la quale si evidenzia, nel corso degli anni, una crescita e pervasività della strumentazione giuridica relativa all'attuazione e al monitoraggio del programma di governo, con il rafforzamento dei poteri e degli strumenti messi a disposizione della Presidenza del consiglio dei Ministri. Attraverso l'individuazione di una nozione giuridicamente rilevante del programma di governo ben più ampia rispetto al passato, il lavoro si sofferma sui parametri di riferimento delle misure di attuazione e di monitoraggio, per enuclearne una sorta di classificazione (di tipo organizzativo, procedimentale e informativo) che si riflette sulla competenza degli organi e sulla tipologia dei procedimenti (costituzionali e amministrativi) adottati per attuarle. Il saggio, non privo di originalità, affronta un tema tipico delle discipline di politica pubblica con peculiare aderenza al settore scientifico oggetto della procedura.

n. 15 - Lo Stato e le Regioni nella disciplina del Covid-19. Il caso dei servizi alla persona e alla comunità, in Politiche sociali, 2021, p. 389. Il contributo analizza il tema del c.d "diritto del coronavirus", con riferimento alle misure adottate dall'ordinamento italiano per contrastare la



Dall'esame del curriculum e delle pubblicazioni presentate emerge, sotto il profilo della ricerca, la figura di uno studioso i cui interessi indulgono anche all'analisi del diritto pubblico, del diritto europeo, e della regolazione, privilegiando il profilo organizzativo delle amministrazioni pubbliche e delle relazioni tra i poteri dello Stato, nonché quelli dello Stato con organismi internazionali. Il metodo di indagine è sempre rigoroso. Le tematiche privilegiate dal candidato sono riferibili al s.s.d. IUS/10 e connotate da profili di originalità ed innovatività. La produzione è continua e la collocazione editoriale dei lavori sottomessi a valutazione sempre di qualità e prestigio.

Mr. Edwards

Candidato prof. Alberto Zito

Breve profilo curriculare

Attualmente ordinario di diritto amministrativo presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Teramo, ivi in servizio dall'a.a. 2000-2001, in aspettativa dall'a.a. 2006 all'a.a. 2014-2015 per docenza stabile presso la SNA. In precedenza, a partire dal 30 novembre 1992, in servizio presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Teramo in qualità di professore associato, e ancora prima, dal 30 novembre 1992 al 31 ottobre 1999, quale ricercatore nel Dipartimento di diritto pubblico della Facoltà di giurisprudenza dell'Università Tor Vergata. L'attività didattica si dipana in varie sedi universitarie (prevalentemente Teramo, ma anche La Sapienza, per supplenza, e Sassari), oltre che nella SNA; svolge didattica presso la Universidad Externado de Colombia (Bogotà), nel 1997. Indica attività didattica in dottorati di ricerca e in master universitari, svolta senza soluzioni di continuità a partire dal 2001. Indica anche responsabilità scientifica in corsi di formazione della SNA, in ambiti di pertinenza del s.s.d. IUS/10, alcuni in collaborazione con Anac, nel periodo 2020-2021. Risalenti e continuativi nel tempo sono anche gli incarichi di ricerca, tra i quali, in particolare, quello di responsabile di unità di ricerca locale nell'ambito del Prin 2006 su Il sistema portuale italiano ed europeo tra funzione pubblica, liberalizzazione ed esigenze di sviluppo. Elenca cospicua partecipazione a collegi dei docenti di dottorati di ricerca e di master universitari (nel corso del tempo, di Università di Teramo, di Perugia, di Bologna, di Torino). Partecipa a comitati scientifici e direttivi di riviste e collane. il candidato ha svolto incarichi istituzionali quale componente di Commissione governativa per il livellamento retributivo in Italia-Europa, su incarico della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di gestione e sviluppo di risorse umane, nonché (nel 2002) su incarico di Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici; quale esperto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché presso vari Ministeri, per lo studio di questioni di diritto amministrativo, quale consigliere giuridico (nel 2019) del M.e.f. e, dal 2006 al 2008, presso il Ministero per le riforme e le innovazioni della p.a. È stato componente della Camera arbitrale per i ll.pp., presso A.v.c.p., dal 2000 al 2003 e, dal 2000 al 2001, componente della segreteria particolare del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Ha partecipato in qualità di relatore o organizzatore a convegni scientifici nazionali e internazionali ed è autore di 88 pubblicazioni scientifiche, quattro delle quali monografiche. È avvocato cassazionista.

Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi : elenca numerosi



incarichi di responsabile di progetti di ricerca di ricerca presso l'Università di Teramo, specificamente elencati alle pp. 9 e 10 del *curriculum*

Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: ha iniziato l'attività di docenza universitaria nell'a.a. 1997-98 (per supplenza, Università di Sassari, per due anni, e poi, sempre per supplenza, presso l'Università di Teramo nei due a.a. successivi), per poi passare all'insegnamento universitario di ruolo, in qualità di associato, dall'a.a. 1999-2000, dapprima presso l'Università di Sassari, e poi presso l'Università di Teramo. A partire dall'a.a. 2000-2001, è professore ordinario di ruolo, per l'insegnamento di diritto amministrativo, presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Teramo. Nel contempo, ha tenuto insegnamenti per supplenza di Legislazione e ordinamento sportivo presso La Sapienza di Roma, per due a.a., nonché, per affidamento interno della Facoltà di giurisprudenza di Teramo, di Diritto degli appalti pubblici. Ha svolto continuativa attività didattica in dottorati di ricerca, sempre su materie di pertinenza del s.s.d. IUS/10, a partire dal 2001, presso vari Atenei (Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Università di Catania, Catanzaro, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria; Macerata; Foggia e Siena; nonché nel master inter-universitario Luiss, La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre; e nel master di Lumsa). Ha svolto attività didattica anche presso La Universidad Externado de Colombia (Bogotà, 1997). È stato docente stabile presso la SNA dal 2006 al 2015 (periodo nel corso del quale era in aspettativa dall'Università di Teramo, presso la quale ha comunque tenuto corsi per supplenza); dal 2016, docente a contratto per la materia Appalti pubblici e Disciplina dei contratti pubblici presso la SNA.

Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private: componente del progetto di ricerca del Conseil Européenne du droit de l'environnement su Mécanismes de plaintes et de recours nationaux non juridictionnels pour manque de respect des règles communitaires relatives à la protection de Enivronmental (2000). Responsabile di studi e ricerche, su temi attinenti al diritto dei contratti pubblici e a tematiche retributive nell'ambito del livellamento retributivo Italia-Europa, nell'ambito della partecipazione a Commissioni istituite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e da A.v.l.p.

Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: Responsabile dell'unità di ricerca locale (Università di Teramo) nell'ambito del PRIN 2006 sulla portualità.

Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: co-direttore di Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico; componente del comitato internazionale scientifico di Rivista quadrimestrale di diritto dell'ambiente; componente del comitato scientifico e di referaggio di Diritto e processo amministrativo; co-direttore della collana Studi per un nuovo diritto amministrativo; componente del comitato di referaggio di P.A. Persona e Amministrazione - Ricerche giuridiche sull'amministrazione e l'economia.

Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: partecipazione presso numerose Università (Teramo, Perugia, Bologna), sia come componente del collegio docenti di dottorati di ricerca, sia come componente di Comitato scientifico e di Consiglio scientifico di due master di secondo livello dell'Università di Torino (pp. 11 – 14 del CV).

Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero: segnala una attività, continua nel tempo, a partire dall'anno 2000, di rilievo nazionale e internazionale, tra le quali si segnalano, tra le più recenti, quella numerata sub 2 (convegno Aipda e Aibdac, Associazione italo-brasiliana di diritto amministrativo e costituzionale), quella sub 11 (convegno dell'Associazione italo-argentina dei professori di diritto amministrativo), quella sub 14 (convegno annuale Aipda 2019), quello sub 21, quello sub 37, quello sub 38 della pertinente sezione del CV.

Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (*fellowship*) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: Professore invitato presso La Universidad Externado de Colombia (Bogotà, 1997).

Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: non ne indica.

Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: il candidato ha svolto incarichi istituzionali, quale componente di Commissione governativa per il livellamento retributivo in Italia-Europa, su incarico della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di gestione e sviluppo di risorse umane, nonché (nel 2002) su incarico di Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici; quale

esperto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché presso vari Ministeri, per lo studio di questioni di diritto amministrativo; quale consigliere giuridico (nel 2019) del M.e.f. e, dal 2006 al 2008, presso il Ministero per le riforme e le innovazioni della p.a.; quale componente della Camera arbitrale per i ll.pp., presso A.v.c.p., dal 2000 al 2003 e, dal 2000 al 2001; quale componente della segreteria particolare del Ministro per gli interventi straordinario del Mezzogiorno.

La Commissione ha valutato i suindicati titoli e le seguenti pubblicazioni selezionate dal candidato:

1. Le pretese partecipative del privato nel procedimento amministrativo, Giuffrè, 1996;
2. Attività amministrativa e rilevanza dell'interesse del consumatore nella disciplina antitrust, Giappichelli, 1998;
3. Il danno da illegittimo esercizio della funzione amministrativa. Riflessioni sulla tutela dell'interesse legittimo, Ed. Scientifica, 2003;
4. La nudge regulation nella teoria giuridica dell'agire amministrativo. Presupposti e limiti del suo utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni, Ed. scientifica, 2021;
5. La compromettibilità per arbitri con la pubblica amministrazione dopo la L. 205 del 2000: problemi e prospettive, in Dir. amm., 2001, pp. 343-372;
6. Il "diritto ad una buona amministrazione" nella Carta europea dei diritto fondamentali e nell'ordinamento interno, in Riv. ital. di diritto pubblico comunitario, 2002, pp. 425-444;
7. Tesi sul diritto, epistemologia e metodo nel pensiero di Franco Ledda, in Dir. e proc. amm., 2007, pp. 289-299;
8. Mercati (regolazione dei), voce, in Enc. dir., Annali III, Giuffrè, 2010, pp. 805-816;
9. I contratti e le obbligazioni pubbliche tra nuova razionalità amministrativa, diritto comune, mercato e tutela giurisdizionale: considerazioni introduttive, in Aipda, Annuario 2009, Ed. Scientifica, 2010, pp. 3-20;
10. Il giusto procedimento nell'ordine giuridico globale: considerazioni introduttive sulle strategie di giustificazione del principio, in Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico, 2012, pp. 51-62;
11. La tutela atipica nel processo amministrativo tra principio di effettività, principio di equità e principio di proporzionalità: saggio di metagiurisprudenza, in Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico, 2017, pp. 567-582;
12. Pluralismo sociale, sistema giuridico e metodo nel pensiero di Antonio Romano Tassone, in Dir. e proc. amm., 2018, pp. 31-49;
13. La politica pubblica dei trasporti tra libertà di movimento e interessi sociali ed economici: profili concettuali e sistematici, in Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico, 2019, pp. 215-226;



14. Diritti sociali e principio dell'equilibrio di bilancio: le dinamiche di un rapporto "complicato" nel prisma delle decisioni giudiziali, in *Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico*, 2020, pp. 331-346;
15. Il sistema della performance della pubblica amministrazione tra disegno organizzativo e svolgimento della funzione, in *Aipda, Annuario 2019, Ed. Scientifica*, 2020, pp. 257-273.

Valutazione collegiale del profilo curriculare

Attività di coordinamento, di direzione, di organizzazione di gruppi di ricerca, caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale e la partecipazione a essi: il candidato mostra una più che buona attitudine al coordinamento scientifico di gruppi di ricerca.

Attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale: molto buona. Il candidato ha svolto e svolge una intensa attività didattica, presso plurime sedi universitarie.

Responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private: apprezzabile l'attività svolta presso il Consiglio europeo di diritto sull'environnement, nonché l'attività svolta in commissioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeriali, nonché in veste di consigliere giuridico di Ministro, su tematiche attinenti ad ambiti specialistici del diritto amministrativo, con approfondimento dei temi trattati anche in veste propositiva.

Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari: molto buona; intensa e continuativa nel tempo (pp. 9 e 10 del CV)

Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio: molto positiva: direzioni, di riviste di classe A, nonché di collana di grande prestigio e diffusione nel settore scientifico di riferimento.

Partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero: ottima in quanto indica una attività molto intensa e continuativa nel tempo presso vari prestigiosi Atenei.

Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero: il giudizio è ottimo in quanto l'attività del candidato è molto intensa e continuativa nel tempo, e spazia da tematiche di diritto nazionale a tematiche di interesse sovra-nazionale, nel dedicarsi alle quali il candidato mostra una considerevole attività scientifica, in qualità di relatore, anche in convegni di Associazioni che raggruppano professori di diritto amministrativo italiani e, rispettivamente, argentini e brasiliani.

Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (*fellowship*) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali: apprezzabile. È stato Professore invitado presso La Universidad Externado de Colombia (Bogotà, 1997)

Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore: non ne indica.

Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: molto buone. Il candidato indica la partecipazione a commissioni governative, istituite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, da vari ministeri, nonché l'incarico di consigliere giuridico del Ministro dell'economia e delle finanze.

Alla luce della valutazione analitica dei titoli e del *curriculum*, la Commissione all'unanimità esprime pertanto un giudizio complessivamente molto buono sul profilo curriculare.

Valutazione collegiale dell'attività di ricerca

Dall'elenco delle pubblicazioni allegate al CV si evince una intensa attività di ricerca scientifica, continuativa nel tempo, che – considerate le tematiche via via affrontate – spazia da ricerche di teoria generale a speculazioni di settore, sempre pertinenti al diritto amministrativo, con attenzione a profili di interesse sociale ed economico che connotano il particolare taglio scientifico, di natura interdisciplinare e di connessione con altri saperi, proprio del candidato. La collocazione editoriale delle pubblicazioni elencate è sempre da molto buona a ottima.

Valutazione analitica delle pubblicazioni

1. Le pretese partecipative del privato nel procedimento amministrativo, Giuffrè, 1996.

L'autore, prendendo l'abbrivio dalla l. n. 241 del 1990, affronta con grande rigore sistematico la figura della partecipazione al procedimento, collegandola con la dogmatica sulle situazioni giuridiche soggettive e analizzandone criticamente gli approdi, per giungere a inquadrare le pretese partecipative in termini di situazioni giuridiche soggettive. Costante è il confronto dell'autore con la giurisprudenza della Corte costituzionale, analizzata con acume e spirito consapevolmente critico. Soprattutto, di grande impatto nella comunità scientifica è la conclusione sistematica cui giunge l'autore, il quale fissa le coordinate entro le quali si presta a essere collocata la figura che egli elabora, ossia quella dei c.d. diritti partecipativi: scandagliati quanto a (possibile) titolarità e quanto a (possibile) contenuto. L'approdo del percorso speculativo è di impatto tale da consentire all'autore la "rivisitazione" del principio costituzionale del buon andamento e di svolgere importanti e originali riflessioni sulla "legittimazione dell'amministrazione nell'ordinamento democratico attraverso lo schema dialettico

della congettura e della confutazione e la tutela dei diritti partecipativi”. Molto buona la collocazione editoriale.

2. Attività amministrativa e rilevanza dell'interesse del consumatore nella disciplina antitrust, Giappichelli, 1998.

Monografia che prende le mosse dalla l. n. 287 del 1990 per individuare un profilo, emergente dalla disciplina positiva, risultato non particolarmente indagato dalla letteratura coeva: quello dell'interesse del consumatore, della sua possibile natura e della sua conseguente collocazione sistematica. Apprezzabile è che l'autore non si soffermi sulla mera esegesi di singoli disposti normativi, concentrando la propria attenzione, invece, sulla figura del consumatore e sulla necessità di enucleazione della sua connotazione entro le coordinate fornite dal diritto positivo, che non rappresenta peraltro, agli occhi dell'autore, l'unico referente utilizzabile, essendo necessario invece indagare i principi costituzionali e i razionali delle decisioni economiche. La ragione della direttrice, del tutto originale, della ricerca, è chiara, alla luce dell'impostazione sistematica dell'autore: il suo interesse scientifico, volto a perimetrare natura e consistenza dell'interesse del consumatore, non tanto e non solo si inquadra nella nettissima propensione del candidato allo studio della teoria generale del diritto, ma è ai suoi occhi necessario per comprendere se e quali siano, e se siano efficienti ed efficaci, i presidi dell'interesse del consumatore, a valle della sua qualificazione giuridica. L'autore, va rimarcato, rifugge dal limitarsi a fare aggio sulla utilità sociale di cui all'art. 41, comma 2, Cost., sottoponendo a serrata confutazione le elaborazioni teoriche che proprio su tale norma riposano per assegnare autonomo rilievo all'interesse del consumatore. Nell'elaborare, nelle coordinate della teorica delle situazioni giuridiche soggettive, l'interesse del consumatore, l'autore perviene a un inquadramento originale dell'Autorità garante, e a conclusioni – sul tema di principale interesse – sicuramente originali e di grande impatto. Il lavoro coniuga l'attenzione del candidato a correlare dogmatica ed esegesi con consapevoli indagini sulle scienze economiche e sulle scienze sociali. Molto buona la collocazione editoriale.

3. Il danno da illegittimo esercizio della funzione amministrativa. Riflessioni sulla tutela dell'interesse legittimo, Ed. Scientifica, 2003.

La monografia, ancorata ad una legislazione e ad una giurisprudenza oggi per larga parte superate, conserva interesse scientifico in quanto la tematica è trattata dal punto di vista – proprio dell'autore – dell'analisi di teoria generale, e specificamente della dogmatica delle situazioni giuridiche soggettive. La proposta ricostruttiva dell'autore, e gli approdi cui egli giunge, conservano così attualità nello studio della responsabilità di diritto pubblico, declinata sempre sulla tematica – e sulla

problematica – delle situazioni giuridiche soggettive. Il lavoro si colloca in una progressione dialettica di pensiero originale ed esibisce inquadramenti e soluzioni innovativi e di grande impatto pratico. Notevole è che l'autore non si muova nella logica dell'ordinamento concepito come rimediale, che pure sarebbe utile a giustificare gli approdi cui egli giunge, preferendo – e in ciò la connotazione originale del suo pensiero – affrontare direttamente le questioni sostanziali, perché è dal loro inquadramento sistematico che egli fa derivare – come *posterius* – il sistema rimediale. Molto buona la collocazione editoriale.

4. La nudge regulation nella teoria giuridica dell'agire amministrativo. Presupposti e limiti del suo utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni, Ed. scientifica, 2021.

Lavoro recente e spiccatamente originale, dal quale traspare l'eclettismo scientifico dell'autore e il suo interesse per la dimensione dinamica delle decisioni pubbliche. Notevole è il colloquio diretto che il candidato ha saputo costruire col pensiero di due eminenti studiosi anglosassoni, uno dei quali premio Nobel per l'economia, mettendo le loro analisi, debitamente contestualizzate nel tessuto ordinamentale europeo continentale, al centro dell'elaborazione propria dell'autore (e perciò, appunto, particolarmente originale), di una nuova "forma" di esercizio di funzioni pubbliche, espressa nella locuzione "spinta gentile". Viene così elaborata dall'autore, e da lui introdotta nella riflessione giuridica italiana, una figura nuova, e sinora del tutto inesplorata, che non si presta a essere inquadrata in alcuna delle categorie sino a oggi elaborate dalla nostra scienza giuridica. Nondimeno l'autore, con la tecnica degli *exempla*, rende evidente la presenza anche nel nostro ordinamento della c.d. spinta gentile, sottesa in innumerevoli decisioni pubbliche, ma non percepita dai consociati e dagli interpreti perché non leggibile con lo strumentario interpretativo tradizionale. Quello che l'autore propone è un nuovo paradigma dell'azione dei pubblici poteri, individuando una non sinora proposta correlazione tra *nudge regulation* e principio di legalità, mercé un peculiare recupero della discussa categoria dei poteri impliciti, con la messa a punto di strumenti di misurazione di impatto. Molto buona la collocazione editoriale.

5. La compromettibilità per arbitri con la pubblica amministrazione dopo la L. 205 del 2000: problemi e prospettive, in *Dir. amm.*, 2001, pp. 343-372.

Il saggio, di ottima collocazione editoriale, affronta un tema classico per la dottrina amministrativistica. Lo studio esibisce notevole padronanza della dottrina processualciviltistica classica e contemporanea, senza limitarsi ad indagare le pur rilevanti conseguenze innovative della disposizione che consente la compromettibilità in arbitri di controversie di diritto soggettivo, ma spingendo l'indagine all'esame della ancor oggi controversa difficoltà di distinguere i diritti

soggettivi dagli interessi legittimi. Il lavoro è originale in quanto non si muove nella prospettiva dell'ordinamento rimediale ma in quella dell'ordinamento che "ragiona" e si muove per situazioni giuridiche soggettive.

6. Il "diritto ad una buona amministrazione" nella Carta europea dei diritti fondamentali e nell'ordinamento interno, in Riv. ital. di diritto pubblico comunitario, 2002, pp. 425-444.

Il saggio tratta della leggibilità, per effetto dei fenomeni di integrazione tra ordinamenti, di un diritto alla buona amministrazione. E ciò induce l'autore a leggere la diversità di collocabilità sistematica di locuzioni analoghe ritraibili dalla nostra Costituzione. Di particolare interesse, e con forte originalità sia quanto ad approccio sia quanto a esito ricostruttivo e a correlate conseguenze pratiche, è la lettura che l'autore dà all'art. 41, comma 2, Cost. Ottima la collocazione editoriale.

7. Tesi sul diritto, epistemologia e metodo nel pensiero di Franco Ledda, in Dir. e proc. amm., 2007, pp. 289-299.

Questo breve ma intenso saggio, volto alla comprensione e all'interpretazione del pensiero di Franco Ledda, reca considerazioni di grande spessore su gius-positivismo e su razionalismo, quasi a mo' di critica implicita, ma leggibilissima, al canone della razionalità decisoria (e inclusiva), alla Habermas. Il saggio è oltremodo pertinente al diritto amministrativo, ma insofferente per la sua riconduzione – o per il suo isolamento – entro le barriere di steccati di settore. E così, l'autore, pur movendosi nell'ambito delle figure e delle categorie concettuali proprie del diritto amministrativo e in specie del pensiero di Ledda, entra nel cuore del dibattito europeo contemporaneo circa il rapporto tra norma, fatto, logos. Molto buona la collocazione editoriale.

8. Mercati (regolazione dei), voce, in Enc. dir., Annali III, Giuffrè, 2010, pp. 805-816.

Si tratta di una voce enciclopedica di ottima collocazione che, attraverso una accurata ricostruzione delle fonti, qualifica il fenomeno della regolazione in termini di organizzazione delle relazioni tra mercati, consentendo di ricondurre anche la disciplina antitrust al modello della regolazione e concludendo che la cura dei mercati è oggetto di un interesse pubblico ascrivibile dal legislatore solo ad un apparato (un'autorità) indipendente dal potere politico e nella rigorosa ed accurata garanzia del contraddittorio procedimentale. Si tratta di saggio esauriente, che riesce a rendere leggibili fenomeni di grande complessità e tra loro intersecati in misura tale, anche per causa di carenti tecniche di normazione, da non consentire agli interpreti e agli operatori di comprendere né quali siano con precisione i canoni di condotta richiesti dall'ordinamento (frastagliato), né la possibile graduazione tra essi. Il merito di questo saggio è di fare chiarezza nell'altrimenti inintelligibile. Il lavoro unisce

capacità ricostruttiva ed originalità di analisi, oltre che coerenza argomentativa e padronanza dei concetti.

9. I contratti e le obbligazioni pubbliche tra nuova razionalità amministrativa, diritto comune, mercato e tutela giurisdizionale: considerazioni introduttive, in Aipda, Annuario 2009, Ed. Scientifica, 2010, pp. 3-20.

Breve e denso saggio che tratta, con spirito critico, il ricorrente dire circa la privatizzazione della pubblica amministrazione (quanto al suo agire). Particolarmente originale è la spiegazione che l'autore dà all'espansione del modulo consensuale: a suo avviso si tratta di un paradigma necessario in quanto funzionale al bisogno strategico delle amministrazioni; esso non è semplicemente un diverso modo di agire, ma un diverso modo di essere dei soggetti pubblici. Ottima la collocazione editoriale e sicuro l'impatto sulla comunità scientifica.

10. Il giusto procedimento nell'ordine giuridico globale: considerazioni introduttive sulle strategie di giustificazione del principio, in Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico, 2012, pp. 51-62.

Il breve saggio tratta, da un punto di vista originale, la tematica classica del giusto procedimento. Ciò che interessa all'autore non è tanto l'indagine sul possibile contenuto del lemma, quanto, invece, la prospettiva strategica nella quale è possibile sussumerlo. Questo saggio disvela la propensione dell'autore, già emergente in altri suoi studi, a ricercare il legame tra idee e concetti, onde rendere lo strumentario disponibile ai consociati il più adeguato alle nuove e mutevoli esigenze della modernità. Molto buona la collocazione editoriale.

11. La tutela atipica nel processo amministrativo tra principio di effettività, principio di equità e principio di proporzionalità: saggio di metagiurisprudenza, in Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico, 2017, pp. 567-582.

Il saggio prende le mosse dall'ordito del c.p.a., seguendo una direttrice di analisi che affronta la *communis opinio* secondo cui esso cristallizzerebbe le conclusioni (evolutive rispetto al *ius scriptum* anteriormente vigente) cui erano giunte dottrina e giurisprudenza, sottoponendola a vaglio critico nel prisma del principio di effettività. L'autore osserva che detto principio è idoneo a condurre "oltre" a quanto stabilisce lo stesso codice. La seconda direttrice di analisi è la predicabilità del processo amministrativo quale processo "mite", idoneo e proteso alla realizzazione di una giustizia equa, nella ponderazione dei diversi interessi delle parti del processo: è il c.d. principio di proporzionalità della decisione (giurisdizionale). Si tratta di saggio perspicuo ed innovativo, che conduce nel solco delle

direttrici teoriche individuate dall'Autore alcuni orientamenti giurisprudenziali di recente emersione, sottoposti ad analisi critica. Molto buona la collocazione editoriale.

12. Pluralismo sociale, sistema giuridico e metodo nel pensiero di Antonio Romano Tassone, in *Dir. e proc. amm.*, 2018, pp. 31-49;

Il saggio, dedicato all'analisi del pensiero di un autorevole studioso prematuramente scomparso, offre importanti spunti di riflessione sulla nozione di potere amministrativo e metodo giuridico, quali percepibili nelle opere di Antonio Romano Tassone. Dal saggio emerge capacità e padronanza della costruzione sistematica, oltre che propensione allo studio continuo delle categorie generali del diritto amministrativo, con particolare riguardo a quella della legittimazione del potere pubblico di cui sono titolari gli apparati burocratici. Lo studio è critico, informato, problematico, e per questo particolarmente originale, oltre che scevro da forme di maniera puramente celebrative. Molto buona la collocazione editoriale.

13. La politica pubblica dei trasporti tra libertà di movimento e interessi sociali ed economici: profili concettuali e sistematici, in *Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico*, 2019, pp. 215-226;

Prendendo le mosse dalla ricognizione dei plurimi interessi – non omogenei – che emergono in tema di servizi di trasporto, l'autore persegue l'obiettivo di individuare l'architettura giuridica di contesto entro la quale devono essere assunte le decisioni attinenti alla politica pubblica dei trasporti, conducendo una analisi denominata strutturale (rappresentata dai molteplici interessi in gioco) e di metodo, che attiene al modo di composizione coerente di detti interessi, in ragione della loro rilevanza e forza giuridica. In questa analisi, l'autore presceglie – motivando la sua scelta – la c.d. libertà di movimento (movimento come fatto oggettivo e diritto della persona), di cui afferma la necessità di bilanciamento con l'interesse ambientale e con il c.d. diritto alla salute, proponendo, come idoneo allo scopo, il metodo del dibattito pubblico, ovviamente inteso in senso obiettivo. Si tratta di un saggio interessante e innovativo nell'impostazione, per i risultati cui conduce. Avrebbe forse meritato qualche considerazione la ponderazione della possibile natura finanziariamente condizionata della libertà fondamentale riconosciuta dall'autore e da lui posta al centro di una "buona" politica pubblica dei trasporti. Molto buona la collocazione editoriale.

14. Diritti sociali e principio dell'equilibrio di bilancio: le dinamiche di un rapporto "complicato" nel prisma delle decisioni giudiziali, in *Nuove Autonomie. Rivista di diritto pubblico*, 2020, pp. 331-346; Il saggio affronta l'impatto possibile sulle politiche sociali dei novellati artt. 81, 97, comma 1, e 119 Cost. Dopo averne saggiato l'impatto nei rapporti inter-istituzionali, l'autore ne verifica gli effetti

specificamente sui diritti sociali e sulla garanzia di loro effettiva tutela. Evocando una (per vero sporadica) giurisprudenza della Corte costituzionale, l'autore costruisce e consolida il modello teorico di un diritto non vincolato dall'equilibrio di bilancio, ma di un diritto che vincola il bilancio. La conclusione teorica raggiunta è di forte impatto pratico, perché consente all'autore di enucleare la possibilità, per la persona lesa, di immediato accesso alla tutela giurisdizionale, nel singolo episodio fattuale nel quale il suo diritto sociale appaia pregiudicato. Molto buona la collocazione editoriale.

15. Il sistema della performance della pubblica amministrazione tra disegno organizzativo e svolgimento della funzione, in Aipda, Annuario 2019, Ed. Scientifica, 2020, pp. 257-273.

Nel lavoro in esame l'autore rifiuta dichiaratamente analisi di stampo prettamente esegetico e, privilegiando un metodo positivista, utilizza il dato normativo come punto-base per saggiare la possibilità di individuare quale sia il modello teorico di performance assunto dal legislatore, per verificare poi se la disciplina di diritto positivo sia coerente con il modello teorico ad esso sotteso, e, infine, per accertare quale sia l'(eventuale) impatto del sistema della valutazione della performance sul piano dell'organizzazione e dell'azione amministrativa. L'autore individua, quale punto critico della disciplina di diritto positivo, la sostanziale irresponsabilità degli organi titolari del potere di indirizzo politico-amministrativo per la violazione degli obblighi su di essi gravanti. La conclusione teorica è che il sistema di valutazione della performance non comporta affatto la c.d. aziendalizzazione delle pubbliche amministrazioni, ma è elemento compositivo di un quadro di assetto – di matrice costituzionale – in cui l'amministrazione non è riconducibile al mero canone, di matrice weberiana, dell'agire razionale, ma fonda la propria legittimazione su un agire performante, o di risultato, con conseguente incidenza sull'organizzazione. Si tratta di saggio di forte impatto scientifico, critico nei confronti della pur diffusa idea della aziendalizzazione delle pubbliche amministrazioni, e che individua nuove e originali direttrici di ricerca sulla funzionalizzazione dell'azione dei pubblici poteri e sulla organizzazione degli apparati pubblici. Ottima la collocazione editoriale.

Dall'analisi del *curriculum* e delle pubblicazioni emerge la figura di uno studioso poliedrico, attento non solo alla letteratura scientifica di settore (e, nell'ambito di questa, ai variegati orientamenti in essa riconoscibili), ma anche ai fenomeni sociali ed economici, da lui indagati con padronanza delle fonti di riferimento. Il candidato si manifesta come pensatore originale, sia per il metodo – che, pur affinato nel tempo, è nettamente riconoscibile sin dalle opere giovanili –, sia per i risultati ai quali perviene, dotati di peculiare rilevanza teorica che non toglie spazio alle necessarie declinazioni pratiche. Sotto il profilo del metodo, la produzione del candidato presenta connotati di spiccata

originalità, coniugando capacità di esegesi critica, curiosità scientifica, analisi del dato di diritto positivo, conoscenza della letteratura, non solo giuridica ma anche economica, sociologica e politologica, e dedicando sempre attenzione alle ricadute degli istituti positivi e delle categorie sostanziali sul tema, mai accantonato, delle tutele, giurisdizionali e non. Questi caratteri emergono sia nelle opere monografiche sia negli scritti c.d. minori, ove il confronto è sempre critico, l'analisi mai assertiva, le intuizioni sempre originali e solidamente argomentate. Di qui l'interesse precipuo del candidato per il diritto sostanziale e la sua concezione del diritto processuale in chiave strumentale di una meritevolezza di protezione che egli rifugge dall'ancorare a contingenti evoluzioni giurisprudenziali, per trovarne fondamento, invece, nel diritto sostanziale. Questa tensione del candidato e questo apporto costruttivo (e non meramente ricostruttivo) di sistema, mai appiattito sul *ius scriptum* quand'anche ad esso strettamente connesso, sono tali riconoscere di una figura di giurista non solo e non tanto autore di contributi scientifici originali, quanto di studioso costruttore di un modo di leggere l'ordinamento in funzione di riconoscimento e di tutela di situazioni meritevoli di protezione. La produzione è continua e i lavori ospitati su riviste e collane prestigiose; gli studi del candidato appaiono idonei a contribuire all'arricchimento ed al progresso del diritto amministrativo, in ogni sua declinazione e dimensione. La Commissione, all'unanimità, qualifica il profilo curriculare e scientifico del candidato come ottimo.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Bertoni', written in a cursive, flowing style.